

RESPIRA

Qualità dell'aria: dati, analisi e un'opera d'arte che ci parla

**Uno scatto
dell'opera d'arte
"aliena"
di Oriana Persico,
di cui parliamo
a pagina 12**



Occhiali fatti a mano personalizzabili

NEL CENTRO DI RAVENNA

Via Alcide De Gasperi 1/3
Ravenna
www.occhialiadicesare.it



DI CESARE

OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE



Dal nostro banco, alla vostra tavola



 **CONAD**
SUPERSTORE
GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna

&

 **CONAD**
LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna

L'OPINIONE



Dica 33: come le ore in pronto soccorso. Un gatto come soluzione?

di Andrea Alberizia

Ci risiamo, c'è un'altra storia di un paziente che ha trascorso un tempo infinito in pronto soccorso a Ravenna. Una settantenne è entrata il 27 novembre, portata dall'ambulanza del 118 dopo una caduta da una scala a pioli in casa, ed è uscita dopo 33 ore. Diagnosi: due ferite alla nuca e una alla gamba (che hanno richiesto punti di sutura), fratture scomposte alla scapola (braccio immobilizzato per 30 giorni con un tutore perché non operabile), una costola rotta, una vertebra scheggiata. Le 33 ore sono trascorse su una scomoda barella in un camerone con una decina di altri disgraziati infortunati, in attesa di radiografie, della Tac, di visite ortopediche. Non era un paziente in pericolo di vita, certo, ma non può bastare questo per un sentirsi soddisfatti.

Lo diciamo subito con trasparenza: la donna è parente di chi scrive che è stato presente in ospedale. Per questo abbiamo una testimonianza diretta della vicenda. Ma non è per questo che la scriviamo. Anzi, in un primo momento ci eravamo anche detti che forse non meritava spazio sul giornale, perché non è il primo caso di lunghe attese in Ps (basti dire che in quel camerone nessuno poteva vantare meno di una decina di ore di attesa). Poi ci siamo detti che invece andava scritta proprio perché non è il primo caso (spoiler: non sarà l'ultimo ancora per un po'), ma non tutti arrivano alla stampa.

Un sistema sanitario che si considera di eccellenza – così lo definiscono dirigenti dell'Ausl Romagna e politici della Regione – non può essere tale se tiene persone “scassate” per 33 ore sulle barelle del Ps. E la popolazione di quel sistema sanitario non deve rassegnarsi. Non è una situazione solo ravennate. L'ex sindaco di Rimini ed ex primario di Oncologia, Alberto Ravaioli, si è sfogato sui social proprio in questi giorni. La cognata ha passato la notte tra il 29 e il 30 novembre in pronto soccorso a Forlì: «C'erano oltre 30 pazienti in attesa tra adulti e bambini, con soli due medici. Tempi interminabili». Ravaioli ha proposto di pagare molto di più i medici per colmare le attuali carenze degli organici. Basterà? Intanto è una proposta. È proprio questo che sembra mancare da parte dell'Ausl. La percezione di cosa si stia facendo per invertire la tendenza. A guardare le comunicazioni dell'azienda nell'ultimo periodo, non c'è traccia del tema. Qualcuno si è posto il problema di come risolvere la cosa? O ancora prima, qualcuno lo considera un problema?

Il 26 novembre l'Ausl ha avviato un progetto nel reparto di Medicina d'Urgenza per accogliere gli animali domestici dei pazienti perché «si è visto che la presenza di animali di affezione come cani e gatti può avere un impatto positivo sul benessere psicologico e fisico dei pazienti». Visto che i medici non si trovano (e costano) e invece i gatti abbondano, magari la soluzione è già qui: l'Ausl potrebbe fornire un gattino che fa le fusa a chi ha 33 ore da aspettare in Ps...

SOMMARIO

5 ECONOMIA

IL NUOVO PRESIDENTE DI AP SI PRESENTA AL PORTO



17 CULTURA

LO SCHIACCIANOCI APRE LA STAGIONE DELLA DANZA



24 GUSTO

SUA MAESTÀ IL CAPPELLETTO: CURIOSITÀ E RICETTA



26 SPECIALE ANIMALI

LO STRAORDINARIO AVVISTAMENTO DI UNA FOCA

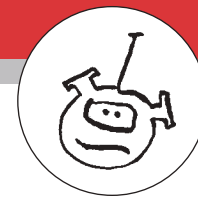


I-IV INSERTO CENTRALE

NATALE È VICINO: GLI EVENTI DELLA SETTIMANA



L'OSSERVATORIO



I ravennati e la classifica della qualità della vita

di Moldenke

Ravenna è tornata nella “top 20” della classifica della qualità della vita del *Sole 24 Ore*, recuperando otto posizioni rispetto all'anno scorso.

Ma attenzione, il risultato potrà essere confermato o ribaltato - come può fare solo Alessandro Borghese in “4 Ristoranti” - dai commentatori delle pagine Facebook dei siti di notizie ravennati, tramite un sondaggio on line, con buona pace dei dati statistici raccolti dai ricercatori. Ecco intanto come è stata accolta la notizia in città.

- Il Piddino: «Il merito è del sindaco Barattoni e della sua squadra: è bastato fare campagna elettorale fra la gente per ridare speranza a questa città, grazie a tutte e a tutti, continuiamo così, passo dopo passo»;

- Il complottista di destra: «È uno scandalo, è una classifica truccata dai poteri forti, dalle coop rosse, a Ravenna non funziona niente, vanno avanti solo gli amici degli amici».

- Il nostalgico di sinistra: «La verità è che dal 2011 al 2015 eravamo sempre nella top ten del *Sole* e nel 2014 addirittura eravamo primi in classifica. Primi! In quei giorni, lo ricordo bene, anche le scorregge dei ravennati profumavano di fiori. E poi? E poi abbiamo iniziato a inseguire la destra sul campo della sicurezza...».

- Il nostalgico di destra, sempre più confuso dopo il dibattito in commissione consiliare: «Ravenna sta diventando invivibile, la sicurezza è un'emergenza. Serve l'esercito. Anzi no. O sì?».

- Il campanilista: «Eh no, dietro a Forlì-Cesena però no. Va bene Bologna, va bene Parma. Ma Forlì-Cesena undicesima e noi 19esimi? Come siamo potuti cadere così in basso?».

- Il realista: «Siamo diciannovesimi con i marciapiedi degradati, le piste ciclabili a intermittenza, i rifiuti fuori dai cassonetti, le ore e ore di attesa al Pronto soccorso? Pensa te come devono essere messe le altre novanta province italiane...».

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.122

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: tel. 0544 408312
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

visitaci su **www.edilblock.it**

BUON
Natale

STUFA A PELLETT
con aria condizionata incorporata

PER UN CALDO 2026
TI ASPETTIAMO CON 2 NOVITÀ

Stufa a pellet senza braciore,
1 mese di funzionamento continuo senza necessità
di pulizia, rendimento fino a 15% in più
LA MIGLIORE STUFA A PELLETT DI SEMPRE

Prendi appuntamento allo 0545 62637 e vieni a trovarci. Ti daremo tutte le informazioni necessarie e volendo un preventivo senza impegno!

MEMORIA/1

Corone e documentari
per celebrare
la Liberazione di Ravenna

Gli appuntamenti,
dall'Alighieri a Sant'Alberto

In occasione dell'81° anniversario della Liberazione di Ravenna dal nazifascismo, il 4 dicembre, il Comune organizza diversi appuntamenti. Si comincia alle 11 in piazza del Popolo, dove si svolgerà la cerimonia di deposizione di corone e omaggio alla lapide in memoria dei caduti della Seconda guerra mondiale alla presenza del picchetto d'onore militare. L'accompagnamento musicale sarà della Banda musicale città di Ravenna. Alle 11.30, al Teatro Alighieri, il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni farà un intervento a cui seguirà Andrea Baravelli, docente di storia contemporanea dell'Università di Ferrara, che interverrà su "Imparare, costruire e praticare la democrazia. Ravenna tra Liberazione e libere elezioni". Gli appuntamenti della giornata di chiuderanno alle 21 al Cinema Mariani, in via Ponte Marino n. 19, con *Ragazze per sempre. Storie di donne nella Resistenza ravennate* scritto e diretto da Giuseppe Masetti dell'Istituto storico della Resistenza, voce narrante di Elena Bucci. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Un altro momento celebrativo si svolgerà sabato 6 dicembre, in occasione dell'81° anniversario della Battaglia delle Valli, alle 10 in piazza 2 agosto a Mandriole, si svolgerà la deposizione delle corone d'alloro ai cippi e al monumento ai caduti. Alle 15.30 a Casa di Olindo Guerrini a Sant'Alberto ci sarà invece la proiezione del documentario *La Battaglia per Ravenna* prodotto dall'Istituto storico della Resistenza, sulla manovra militare congiunta di alleati e partigiani che portò alla liberazione della città. Regia di Giuseppe Masetti e Shilan Shamil. Infine, il 10 dicembre, alle 17.30 alla Biblioteca Classense ci sarà la presentazione del libro *LITALIA*, racconti a cura di Ivano Artioli, Danilo Montanari Editore, preceduti dai saluti di Barattoni.

Fiaccolata antifascista
in risposta all'ultradestra

In occasione dell'81° anniversario dell'ecidio di Madonna dell'Albero il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, ha annunciato per giovedì 4 dicembre, dalle 17 alle 18, l'organizzazione, insieme all'Anpi, di una fiaccolata democratica e antifascista per difendere i valori di uguaglianza e libertà alla base della democrazia. Questa fiaccolata attraverserà luoghi simbolo della città: partendo da piazza della Resistenza si passerà dal Ponte degli Allocchi (in **foto** il monumento commemorativo di Giò Pomodoro) per arrivare in piazza del Popolo. Spiegano il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e il presidente provinciale di Anpi, Renzo Savini: «All'indomani dell'indegna manifestazione indetta da gruppi di estrema destra nella nostra Ravenna, abbiamo deciso di organizzare una fiaccolata aperta a tutte e tutti coloro che si riconoscono nella Ravenna antifascista, città Medaglia d'oro al Valore Militare per la Resistenza. Il 4 dicembre vogliamo ricordare tutte e tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita opponendosi al Nazifascismo e che hanno combattuto la guerra di Liberazione per i valori repubblicani che sono alla base della nostra Costituzione».

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

Faenza, il sindaco si ricandida



La notizia era attesa ed è ora ufficiale: Massimo Isola del Pd si candida alle amministrative di Faenza per il secondo mandato da primo cittadino. L'annuncio è arrivato nel corso di un incontro sul bilancio del suo mandato al Museo Internazionale delle Ceramiche (**nella foto**). Isola sarà nuovamente alla guida di una coalizione larga (con il Movimento 5 Stelle), come quella che lo sostiene attualmente e grazie alla quale fu eletto nel settembre del 2020 con il 60 per cento delle preferenze. I cinque anni di Isola sono stati innanzitutto caratterizzati dalle terribili alluvioni che hanno colpito Faenza, il suo primo mandato è stato dunque a dir poco impegnativo e l'ha visto spesso prendere iniziative istituzionali anche forti per accelerare rimborsi e l'avvio dei lavori necessari ad evitare nuove catastrofi. Altri risultati importanti per Faenza, come il riconoscimento di città creativa Unesco, grazie al ruolo della ceramica, sono destinati a fare da contorno a una campagna elettorale che si preannuncia non facile grazie anche alla vitalità dell'opposizione e di alcuni consiglieri fuoriusciti dalla Lega (che a Faenza poteva contare su un vasto bacino elettorale). La prossima primavera i cittadini manfredi diranno quanto l'attuale sindaco sia riuscito a rappresentarli davvero in una delle contingenze più drammatiche per la città.

MEMORIA/2

Battlefield Tour a Castel Raniero

Domenica 7 dicembre, per le celebrazioni della Liberazione di Faenza, è in programma "Nei loro passi - Battlefield Tour", un percorso storico e naturalistico di circa 5 km sulle colline di Castel Raniero, dedicato agli ultimi giorni di guerra e alla figura del capitano John Brunt. Il tour partirà alle ore 14 dall'area verde presso il cimitero. Posti limitati, prenotazione al numero 388 8751513.

CONFERENZA

Maggiori e Biguzzi contro il traffico di armi

Il 5 dicembre alle 18 nella sala Ragazzini di Largo Firenze a Ravenna, il Coordinamento No Nato dell'Emilia Romagna ed il Partito dei Carc organizzano una conferenza dal titolo "Per un osservatorio dal basso contro il riarmo e il traffico di armi". Intervengono la giornalista Linda Maggiori e Leonardo Biguzzi, attivista per la Palestina di Cesena.

LA POLEMICA

Ritardi al Parco Marittimo,
FdI contro il Comune

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alberto Ferrero, torna a intervenire sul tema del parco marittimo sui lidi ravennati dopo le dichiarazioni dell'assessore Cameliani che ha recentemente annunciato che non si riusciranno a chiudere i lavori in tempo utili per poter usare i fondi Pnrr come inizialmente annunciati anche per i lidi di Casal Borsetti e Lido di Savio dove i lavori non sono iniziati. E sarà quindi necessario reperire altre risorse per il completamento dell'opera. «Si tratta - sottolinea Ferrero - della conferma di una gestione fallimentare, che avevamo già contestato: tempi non rispettati, costi lievitati e un progetto portato avanti senza una reale condivisione con i territori». Il risultato è sotto gli occhi di tutti: parcheggi eliminati, cantieri protratti e un malcontento diffuso tra residenti e operatori, con proteste che hanno messo in evidenza tutta la fragilità di un intervento «imposto dall'alto e rivelatosi incapace di tenere insieme funzionalità e sostenibilità. Oggi - prosegue Ferrero - si apre uno scenario ancora più grave: oltre agli ingenti finanziamenti già stanziati, rischiano di aggiungersi nuovi costi, che potrebbero gravare sui bilanci pubblici e, indirettamente, sui cittadini. Un esito che Fratelli d'Italia ritiene inaccettabile e che rappresenta il risultato di scelte politiche sbagliate e di una gestione inefficiente. Fratelli d'Italia continuerà a chiedere conto di ogni decisione e di ogni euro speso. Non permetteremo - conclude Ferrero - che i cittadini paghino due volte il prezzo di un progetto che doveva rappresentare un'opportunità e che rischia invece di trasformarsi nell'ennesimo caso di spreco di risorse pubbliche».

SCUOLE

Alvaro Ancisi (LpRa) interviene sulla settimana corta all'Oriani
«Quali motivazioni didattiche? Quale danno per la scuola?»

Sull'annosa questione della cosiddetta "settimana corta" al liceo scientifico Oriani interviene con toni critici anche il consigliere di opposizione Alvaro Ancisi, di Lista per Ravenna. In soli due anni, il personale, gli studenti e le famiglie sono infatti stati chiamati a partecipare a più di un sondaggio. Nel primo caso non passò perché mancava la maggioranza qualificata dei 2/3. «Più complicato - scrive Ancisi - è prevedere come andrà a finire questa volta, con risultati più equilibrati, avendo votato sì il 51,3% degli studenti votanti (1.072), il 38,7% dei genitori (1.008), il 53,2% dei docenti e il 100% del personale Ata (22). Deciderà il Consiglio d'Istituto, dove votano i rappresentanti delle singole categorie. A questi, partendo comunque dal fatto democratico che il 61,1% del totale dei votanti si è detto contrario alla proposta, si chiede da più parti di approfondire numerosi e sostanziali elementi di riflessione. Si dovrà innanzitutto tener conto delle motivazioni didattico/formative, finora non conosciute, a favore della settimana corta, dato che le attuali ore di scuola, dovendo essere distribuite su cinque giorni, comporteranno per gli alunni mattinate più lunghe e faticose, con una materia in più da preparare nei pomeriggi per il giorno dopo. Occorre inoltre prevedere come inserire, nella settimana corta, le ore aggiuntive riservate alle attività pomeridiane facoltative, previste nel triennio, di grande interesse per i ragazzi. Non da comprimere, inoltre, le attività di recupero obbligatorie che la scuola mette a supporto degli studenti in difficoltà. Gli studenti, avendo più difficoltà a partecipare ai rientri pomeridiani per i corsi supplementari, dovranno forse rinunciare a queste opportunità di crescita, finora offerte dalla scuola, ma anche alle proprie attività personali pomeridiane (sportive, musicali, teatrali, ecc)? In ogni caso, prima del sì o del no, si chiede al Consiglio d'Istituto di definire e valutare quale sarebbe, con la settimana corta, il nuovo piano didattico/formativo, inesorabilmente compresso, offerto dal liceo agli studenti. Aspetto fondamentale, perché interferisce col diritto allo studio, riguarda i ragazzi che risiedono nel forese del comune di Ravenna e anche nel comacchiese, già penalizzati da linee extraurbane di trasporto pubblico inadeguate. Torneranno a casa alle 15 o alle 16? Con quale danno? E si è pensato alla possibile emorragia di studenti verso altre scuole superiori che garantiscono una scuola su sei giorni più a misura degli studenti e delle famiglie, oltretutto più inclusiva?». Tutte domande che in effetti sono al momento senza risposta.

ENTI PUBBLICI/1

Benevolo presidente di Ap: «Servono 500 milioni per logistica e sicurezza»

L'ex commissario è stato eletto ai vertici con un mandato quadriennale: «Ad aprile sarà ripulito il Moro di Venezia»

«Logistica, sicurezza e collaborazione» sono le tre parole chiave per Francesco Benevolo, neoeletto presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico centro settentrionale. Il punto chiave del suo mandato quadriennale verte sul lavoro di trasformazione dell'hub portuale ravennate in hub logistico nazionale. Per farlo, servono 500 milioni: 115 sono per completare le banchine e proseguire con i dragaggi. Poi si parla di promozione, operazioni di consolidazione e, soprattutto, infrastrutture varie. In questo campo sarà necessario potenziare strade, ferrovie e collegamenti con interporti e aeroporti, valutando anche la possibilità di un miglioramento della viabilità a Porto Corsini che possa fare fronte ai nuovi traffici crocieristici.

Le richieste sono esplicitate in un dossier già consegnato al ministero. «Nei prossimi anni ci muoveremo all'interno di un contesto geopolitico molto articolato – spiega Benevolo –. Possiamo aspettarci una situazione più stabile per quello che riguarda l'Est Europa, con possibilità di ripresa e traffici in aumento, un assestamento dei dazi, e la riapertura del canale di Suez. Nei prossimi anni il contesto finanziario sarà invece ristretto, e ci possiamo aspettare un effetto risacca dal completamento dei progetti Pnrr. Il nostro settore invece, trasporti, la logistica e economia marittima, gode di ottima salute. Stiamo assistendo a un fenomeno di aggregazione dei player, che ci porta a rapportarci con meno realtà e sempre più strutturate».

Nei primi 11 mesi dell'anno il porto di Raven-

na chiude infatti con +9 percento, distinguendosi principalmente per il traffico di cereali, rinfuse e per i traffici legati al rigassificatore. «Vogliamo portare in Italia la consapevolezza e il dibattito sui traffici delle rinfuse, di cui siamo leader, ma di cui non si conosce molto, sia a livello di traffici, sia a livello di impatto economico – continua il presidente -. Il porto di Genova è il primo per export nazionale, ma noi siamo la porta da cui entrano tutte le materie prime che alimentano il sistema produttivo italiano. Il porto di Ravenna ha un ruolo fondamentale a livello nazionale e dobbiamo in qualche maniera portarlo in risalto con i numeri e con le stime dell'impatto. Non saremo mai leader del traffico container, di cui abbiamo oggi il 2,5 percento del mercato. Percentuale che, secondo le stime, non è destinato a cambiare».

Sul tema dell'energia invece si punta all'innovazione, con lo sblocco dei lavori per il cold ironing con l'impianto fotovoltaico e l'atteso progetto dell'eolico in mare, che si affiancano al rigassificatore. Infine, il presidente ha parlato di lavoro, dove la mancanza di figure professionali si fa sentire anche nel porto ravennate: «Dovremo vigilare sull'invecchiamento e trovare nuove professioni da affiancare a innovazioni e competenze».

Infine, il progetto di ripulire il Moro di Venezia in darsena entro aprile, in modo da presentarlo al meglio alla città e alla tre giorni dei porti italiani in programma a maggio. L'accordo è stato chiuso negli scorsi giorni e i lavori di restauro dureranno circa un mese.



ENTI PUBBLICI/2

POSATA LA PRIMA PIETRA PER LA NUOVA CASERMA DEI POMPIERI DI FAENZA

Sorgerà su un lotto di quasi 4mila metri quadrati in via Marco Palmezzano, concesso allo Stato dal Comune

Nel pomeriggio dello scorso 19 novembre si è tenuta la cerimonia di posa simbolica della prima pietra nel sito destinato a ospitare il nuovo Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Faenza, in via Marco Palmezzano. Questo atto formale segna l'inizio dell'iter realizzativo dell'opera che fa seguito all'approvazione, da parte della Giunta Comunale, del progetto definitivo. La nuova localizzazione, nell'area nord del tessuto urbanizzato cittadino, nei pressi della circonvallazione, consentirà il trasferimento dall'attuale sede, caratterizzata da alti volumi di traffico. L'ubicazione periferica garantisce infatti un rapido accesso alle principali linee di collegamento stradale, assicurando una maggiore rapidità di intervento e una significativa riduzione dei tempi di risposta in caso di emergenza. La realizzazione della nuova sede è oggetto di un accordo tra Ministero dell'Interno, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Faenza e Unione della Romagna Faentina, con l'intervento dell'Agenzia del Demanio. L'area in cui sorgerà l'edificio, di proprietà del Comune, è stata ceduta a titolo gratuito allo Stato, rappresentato dall'Agenzia del Demanio,

per 99 anni con vincolo di destinazione d'uso. La superficie esterna lorda del lotto è di 3.754 metri quadrati. L'obiettivo progettuale generale è la realizzazione di una struttura innovativa. L'edificio sarà realizzato su un doppio livello, sviluppando una superficie netta complessiva di 1.222 metri quadrati. Il progetto prevede una chiara separazione funzionale degli spazi che includeranno anche sette alloggi, la mensa/cucina e la palestra. L'importo complessivo revisto è di 4.250.000 euro. L'intervento è sostenuto dal Ministero degli Interni e da contributi degli enti locali così suddivisi: 700mila euro dal Comune; 250mila euro dalla Regione e 250mila euro dalla Provincia.

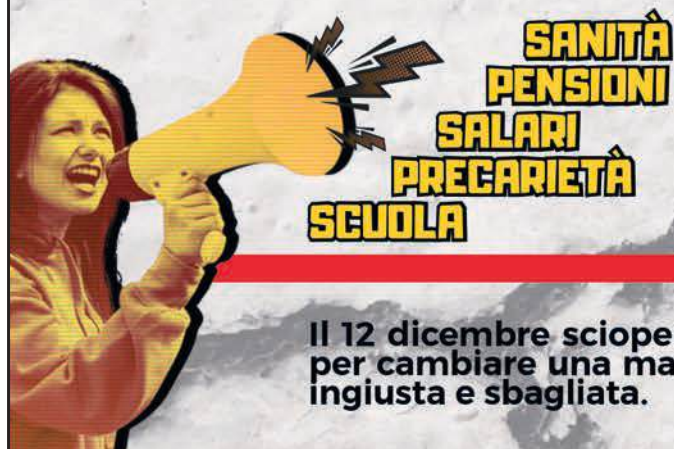


IL LIBRO

La storia dell'impero Ferruzzi raccontata da Luciano Segreto per il Caffé letterario di Lugo

Mercoledì 10 dicembre (ore 21) nella Sala Riunioni della Cna di Lugo, in via Acquacalda 37/1, Luciano Segreto, professore all'Università Bocconi di Milano in Storia dell'impresa italiana, presenterà nell'ambito della rassegna Caffé Letterario il suo ultimo libro dedicato all'ascesa e al declino della famiglia Ferruzzi dal titolo *Il costruttore e il giocatore*, edito da Feltrinelli. A dialogare con l'autore saranno Maria Chiara Sbiroli e Mauro Guerra.

12 DICEMBRE 2025



Il 12 dicembre scioperiamo per cambiare una manovra ingiusta e sbagliata.

SCIOPERO GENERALE

Basta ingiustizie! Alziamo la voce, uniamoci!

MANIFESTAZIONE A RAVENNA

Partecipa e fai sentire la tua voce!

Pullman da tutta la provincia

Ritrovo ore 9:30 - **PALA DE ANDRÈ** Corteo con arrivo alla **DARSENА**

Per prenotare:
0544 244280
info-ravenna@er.cgil.it

oppure online:
www.cgilra.it/manifestazioni
PRENOTA IL TUO POSTO QUI



**DEMOCRAZIA
al LAVORO**

**CGIL
RAVENNA**

IL CONVEGNO

«Case senza abitanti e abitanti senza casa: oggi anche il ceto medio è stato escluso dal mercato immobiliare»

Le riflessioni di Antonio Buzzi, presidente del Consorzio Solco alla vigilia di una due giorni a Ravenna su “idee e politiche per un nuovo abitare”



«La crisi abitativa attuale è il risultato di aver consegnato per oltre 60 anni il tema all'economia speculativa. Oggi ci troviamo davanti a case senza abitanti e abitanti senza casa». Così Antonio Buzzi, presidente del **Consorzio Solco**, presenta la due giorni di lavori organizzata dallo stesso consorzio sul tema dell'housing inclusivo in programma all'**hotel Cube di Ravenna** l'11 e 12 dicembre (ore 9.30-18.30 e 9.30-13), dal titolo “Avere una casa. Idee e politiche per un nuovo abitare”. Durante la prima parte della giornata di apertura si parlerà delle buone prassi ispirate a dinamiche nazionali ed europee, per ridefinire un abitare inclusivo e sostenibile, anche in termini ambientali. Il pomeriggio sarà dedicato alla creazione di cinque tavoli tematici, per analizzare le dimensioni cardine dell'abitare: quella **individuale**, ovvero pensata per ogni singolo individuo con necessità; **comunitaria**, per un abitare fatto non solo di muri, ma di relazioni; **sistemica**, grazie a una collaborazione tra pubblico e privato; **costruttiva**, per garantire la presenza di nuove abitazioni; e **finanziaria**, intesa come la ricerca di una finanza “paziente”, disposta a investire su un'edilizia non speculativa ma di impatto concreto sulla comunità. I tavoli raduneranno addetti qualificati del settore edilizio, immobiliare e di housing sociale, ma la partecipazione è stata aperta a tutti gli interessati, superando ampiamente i 100 partecipanti preventivati al termine delle iscrizioni (ora sold out). Gli esperti estrarranno poi una sintesi delle proposte da presentare durante il confronto con i decisori pubblici di venerdì 12. Alla seconda giornata di lavori parteciperanno infatti il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, la presidente della Provincia Valentina Palli e gli assessori regionali Giovanni Paglia (Politiche abitative) e Isabella Conti (Welfare). Non mancheranno attori privati, come i rappresentanti della Bcc leasing spa, Cassa Depositi e Prestiti, Acri. Infine, con

l'intento di restituire anche una visione europea, Giuseppe Guerini, presidente di Cooperatives Europe, e Irene Tinagli, presidente della commissione speciale dell'Unione Europea per la crisi degli alloggi. «L'emergenza abitativa non riguarda solo il nostro territorio - puntualizza Buzzi - e speriamo in una disponibilità di fondi a livello europeo». Secondo il presidente del Solco, sono diverse le strategie da applicare in sinergia tra pubblico e privato: «Da 30 anni ci occupiamo di politiche abitative, rafforzando ancora di più l'attenzione al tema negli ultimi dieci, con il progetto housing first, in collaborazione con l'amministrazione - prosegue il presidente del consorzio, che unisce 15 cooperative sociali specializzate in diversi ambiti di fragilità - ad oggi c'è ancora tanto che il Comune può fare, ma non può farlo da solo». Il progetto avviato nel 2015 punta alla riabilitazione sociale dei senza fissa dimora, partendo appunto dalla casa: le persone in stato di fragilità vengono quindi intercettate e, se confermano la volontà di partecipazione, inserite in un sistema di co-housing che permette loro di reinserirsi nel

mondo del lavoro. «Grazie a questa iniziativa, la maggior parte delle persone prese in carico “in emergenza cronica”, cioè senza dimora da oltre 20 anni, sono di nuovo autonome - continua Buzzi -. Chi decide di entrare senza un reddito viene indirizzato al servizio pubblico, che eroga un contributo provvisorio direttamente al cittadino. Sarà lui poi a versare il canone alla cooperativa: dare fiducia alle persone e investire su di loro è l'unico modo per riscattarle».

Sempre in questa direzione, le soluzioni immaginate dal consorzio prevedono la costruzione di nuovi spazi ma anche di nuove comunità aperte e accoglienti. «Dobbiamo dire basta all'edilizia popolare sotto forma di ghetto, come spesso è successo in passato - precisa

Buzzi -. ma preparare la comunità ad accogliere giovani coppie, stranieri, persone fragili e non che hanno perso il diritto all'abitare». Secondo i dati raccolti dal consorzio infatti, oggi avere un reddito non è più garanzia di indipendenza abitativa: a causa delle impennate dei costi, nel 2024 sono stati circa 290 gli sfratti per morosità nel ravennate (il 20 per cento in più dell'anno precedente), a cui si aggiungono 500 procedure ancora in essere: «La casa per noi italiani non è solo un luogo, ma un tema identitario - conclude il presidente - oggi anche il ceto medio è stato praticamente escluso dal mercato immobiliare e abbiamo bisogno di ripensare al tema della casa di proprietà. Dal rent to own, tanto apprezzato all'estero, che rappresenta una forma evoluta di affitto con riscatto, al co-housing, magari con una visione intergenerazionale, oppure prendendo ispirazioni da realtà virtuose pubblico-private, come la Fondazione Messina, capace di studiare soluzioni mirate per il suo territorio di riferimento. Il tema dell'abitare, oggi ci chiede di guardare oltre la semplice costruzione di muri». **(ma.fa.)**



11 Novembre 2025: sono stati depositati i nuovi accordi territoriali

ASPPI, associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari è al vostro servizio per ogni esigenza.

Sei il proprietario di un immobile?

Rivolgiti a noi per conoscere tutte le novità dei nuovi accordi, per riformulare i conteggi o per redigere i contratti in conformità ai nuovi accordi.

Sede:
Viale G. Galilei 81/83 - Ravenna

0544 470102

Ufficio:
Via Maggiore 74 - Ravenna

ravenna.asppioncloud.it



Designed by Freepik

BILANCI

Il mondo cooperativo è in crescita e pronto ad assumere, ma manca la forza lavoro per il calo demografico

Dalla direzione di Legacoop: «Servono un cambio di passo sulle politiche migratorie e un'azienda regionale per il trasporto pubblico»

Nel corso della direzione di Legacoop Emilia-Romagna sono stati presentati i dati sul movimento cooperativo relativi al 2024, confermando il buon stato di salute del settore. Secondo Unioncamere Emilia-Romagna, le cooperative realizzano oggi il 16% dell'intero fatturato regionale. Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, ha evidenziato che le sole associate a Legacoop occupano 150mila lavoratori e 140mila soci lavoratori realizzando il 15% del Pil regionale.

Secondo l'ultima indagine congiunturale del centro studi di Legacoop Nazionale, le cooperative mostrano un dinamismo che contrasta con il pessimismo generale. Emerge una netta "forbice" nelle aspettative: mentre il saldo delle previsioni sull'andamento dell'economia nazionale è negativo (-26%), quello relativo agli investimenti della propria cooperativa è positivo (+24). Il 28% delle cooperative prevede di aumentare gli investimenti nei prossimi mesi. Anche sul fronte lavorativo i segnali sono incoraggianti: il saldo tra chi prevede nuove assunzioni e chi prevede riduzioni è positivo (+16).

Non mancano tuttavia segnali di allarme. Dall'analisi di luglio 2025 emerge con forza l'urgenza demografica. La scarsità di manodopera è indicata come il problema principale dal 55% delle cooperative, staccando nettamente altre criticità. «Da qui al 2029 è stimato per l'Emilia-Romagna un fabbisogno di manodopera tra 275mila e le 312mila unità. Quello di lavoratori stranieri si prevede superiore alle 65mila unità, il 24% del totale. Oggi i lavoratori stranieri sono poco oltre il 13% degli occupati – commenta il presidente Daniele Montroni (in foto) – Questo dato ci fornisce l'ordine di grandezza del veloce cambiamento sociale e culturale che sta interessando le nostre comunità. Senza un cambio di passo sulle politiche migratorie e di integrazione non riusciremo a difenderci dall'inverno demografico». Preoccupa anche lo scenario internazionale: per il 100% delle cooperative esportatrici che hanno riscontrato difficoltà, l'instabilità geopolitica è il fattore condizionante principale. Nel corso della direzione, sono state presentate anche alcune proposte di Legacoop Emilia-Romagna per far crescere la competitività, a partire dalla valorizzazione del territorio come piattaforma logistica capace di integrare tutte le modalità di trasporto: creazione di un sistema regionale degli aeroporti, costituzione di un'unica azienda regionale per il Trasporto Pubblico Locale e investimenti nelle infrastrutture, a partire dal porto di Ravenna e dal Passante di mezzo di Bologna. Secondo una ricerca di Legacoop, il mancato potenziamento dei nodi infrastrutturali costa al sistema economico regionale 1,3 miliardi di euro l'anno.

Legacoop Emilia-Romagna associa circa mille cooperative che hanno realizzato un valore della produzione di 31,7 miliardi di euro, con 161mila dipendenti e oltre 2,7 milioni di soci. Il valore della produzione sale a 56 miliardi di euro, pari al 17,9% dell'economia regionale, considerando le imprese controllate da cooperative.



AZIENDE

Anche il ravennate Note Remote tra i progetti premiati da Coopstartup

Coopstartup Romagna, il bando promosso da Legacoop Romagna, Federcoop Romagna, Coop Alleanza 3.0 e Coopfond per costituire nuove imprese mutualistiche in Romagna, ha da poco annunciato i tre progetti vincitori del 2025. Tra i gruppi che si sono aggiudicati il premio – 15mila euro di contributi ciascuno, un terzo in servizi per iniziare l'attività – anche "Note Remote" di Ravenna, insieme a "Muspelheim" e "Forum Young System Cooperativa" di Cesena. Il progetto presentato da Note Remote di Ravenna riguarda la diffusione e la promozione della musica classica nelle comunità rurali con limitato accesso all'offerta culturale: l'obiettivo è rafforzare il tessuto sociale attraverso esperienze musicali. Tra i criteri di valutazione figurano il beneficio per la collettività, l'originalità, la sostenibilità, le competenze e la capacità di creare nuovi posti di lavoro, anche nel medio e lungo periodo.



VIOLENZA SULLE DONNE

Alla Coop di via di Roma un Punto viola per chi è in stato di pericolo

39 negozi Coop Alleanza 3.0 diventano "Punti Viola" ed entrano nella rete nazionale di spazi sicuri, in partnership con l'Associazione DonnexStrada, che promuove la creazione di presidi di accoglienza aperti a chiunque si trovi in stato di pericolo. Grazie a un percorso di formazione, il personale è preparato per accogliere le persone con empatia, valutare le diverse situazioni, fornire informazioni sui servizi utili (quali il 1522 e i Centri Antiviolenza) ed indirizzare chi ne ha bisogno verso le risorse adeguate. A Ravenna viene attivato un solo Punto viola nei supermercati coop, e precisamente in quello di via di Roma 150.



LA FENICE
GIOIELLERIA

Per un dono speciale non aspettare Natale



Scegli in anticipo i regali per chi ami!



Gioielleria La Fenice - Via Paolo Costa 41, RA - Tel. 340 8483632 - www.gioiellerialafenice.it



INQUADRA IL QR CODE



PER IL NUOVO SITO WEB

Member of CISQ Federation



Vi auguriamo
Buone Feste

Ormeggiatori del
Porto di Ravenna

AMBIENTE

Dalle centraline ai modelli fisici e matematici: così Arpae misura la qualità dell'aria

L'agenzia regionale gestisce 60 stazioni di monitoraggio in Emilia-Romagna (di cui 7 in provincia)
Le conferme del lockdown pandemico: per ridurre la CO2 in atmosfera serviranno decenni di misure drastiche

Una rete di 60 stazioni di monitoraggio dell'aria distribuita su tutta l'Emilia-Romagna, con 7 centraline in provincia di Ravenna, misura ogni giorno la qualità di quello che respiriamo. La raccolta dei dati è di competenza di Arpae – l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia – che divulga i bollettini con i risultati (consultabili su www.arpae.it), poi utilizzati dalla Regione per i provvedimenti antismog previsti dalla normativa a tutela della salute della popolazione.

Vanes Poluzzi è il responsabile del centro tematico qualità dell'aria di Arpae: «Ci sono 47 stazioni (di cui 5 nel Ravennate, ndr) collocate in modo tale da rappresentare l'intero territorio regionale. Il resto sono stazioni locali collocate con l'obiettivo di valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria prodotti, nelle aree circostanti, da specifiche fonti di emissione come impianti industriali ed altre infrastrutture. I dati rilevati sono quindi indicativi delle sole realtà estremamente locali e circoscritte».

Il sistema misura gli inquinanti nell'aria: la normativa europea, recepita dagli Stati dell'Ue, stabilisce quali inquinanti ricercare (cioè benzene, pirene, biossido di zolfo, biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, benzene, Pm10, nichel, cadmio, arsenio e piombo) e quali soglie sono consentite per ognuno, per alcuni sono valori giornalieri, per altri valori annuali, per altri entrambi. La normativa è in evoluzione e a breve si abbasseranno alcuni limiti.

Poluzzi è a capo di un team con una formazione in chimica, fisica, ingegneria, scienze ambientali, matematica e statistica che si occupa di validare le misurazioni delle centraline. Ma non solo: «Accanto ai dati raccolti dagli strumenti, c'è l'uso dei computer per applicare grandi modelli matematici deterministici che risolvono le equazioni della fisica e della chimica e restituiscono simulazioni sull'andamento futuro. Calcoliamo movimenti e trasformazioni degli elementi e degli inquinanti nell'aria. È la stessa cosa delle previsioni meteo: anche noi siamo in grado di ipotizzare come sarà la qualità dell'aria, con un anticipo di due giorni».

Le previsioni sono anche alla base dell'attivazione delle cosiddette "misure emergenziali", cioè restrizioni ancora più severe rispetto alle limitazioni standard in vigore da ottobre a marzo. Le misure emergenziali si attivano quando le previsioni per il giorno di controllo e per i due successivi indicano il superamento della soglia di legge quotidiana per il Pm10 in almeno una stazione della provincia e rimangono attive fino al giorno di controllo successivo compreso e sono revocate dal giorno successivo all'emissione del bollettino, se nel giorno di controllo non si verificano le condizioni di attivazione. «In Emilia-Romagna è da circa tre anni che i provvedimenti emergenziali non si basano più solo sui dati osservati il giorno prima, ma anche sulle previsioni. Siamo stati la prima regione a introdurre questo approccio».



Tra i vari inquinanti misurati, quello più frequentemente nominato nel dibattito pubblico è il Pm10, sigla che indica il particolato atmosferico, ossia il complesso e dinamico insieme di particelle con diametro fino a 10 micron (millesimi di millimetro) disperse in atmosfera per tempi sufficientemente lunghi da subire fenomeni di diffusione, trasporto e trasformazione. «C'è una ragione se si parla soprattutto di Pm10 – continua Poluzzi –. Nelle nostre zone oggi è l'inquinante critico. Il valore medio an-

nuale ormai non ha sforamenti da anni, invece alcune centraline registrano un numero eccessivo di sforamenti giornalieri». Per la normativa non possono esserci più di 35 giorni all'anno in cui il valore supera i 50 microgrammi per metro cubo.

Il principale emettitore di Pm10 è la combustione di legna: «Può sembrare una fonte irrilevante, ma in tempi recenti è aumentato sempre di più l'uso di biomassa per il riscaldamento domestico. Basta pensare alla diffusione delle

LA NORMATIVA

Caminetti, auto, termosifoni: i limiti fino a marzo

Divieti anche in agricoltura. Misure emergenziali più restrittive solo in caso di previsioni peggiorative

Dal primo giorno di ottobre sono tornate in vigore in Emilia-Romagna, e lo saranno fino al 31 marzo, le misure stagionali per la qualità dell'aria. Nei Comuni di pianura, dal lunedì al venerdì (8.30-18.30), stop ai veicoli diesel fino a Euro 4, benzina fino a Euro 2, metano-benzina e Gpl-benzina fino a Euro 2, ciclomotori e motocicli fino a Euro 2.

Nei Comuni con più di 30mila abitanti, nell'agglomerato di Bologna e nei Comuni volontari, le limitazioni si estendono in caso di attivazione delle misure emergenziali e anche alle domeniche ecologiche, con il blocco dei diesel fino a Euro 5.

Sono previste deroghe per i veicoli elettrici e ibridi, quelli utilizzati in car pooling con almeno tre persone a bordo, per i trasporti specifici e gli usi speciali, oltre che per le particolari categorie in deroga stabilite dai Comuni. Le limitazioni restano sospese nei giorni di sciopero del trasporto pubblico.

Sono inoltre previsti: divieto di utilizzo di caminetti e stufe a biomassa legnosa fino a 3 stelle incluse (se presente un impianto alternativo), stop all'abbruciamento dei residui vegetali e alle combustioni all'aperto, riduzione delle temperature negli edifici (mas-



simo 17°C per le attività industriali e 19°C per le abitazioni, con una tolleranza di 2 gradi) e misure emergenziali aggiuntive in caso di previsione di superamenti del valore limite giornaliero di Pm10 e misure locali definite dai comuni al raggiungimento dei 25 superamenti del valore limite giornaliero di Pm10 nel proprio territorio.

Quando le previsioni per il giorno di controllo e per i due successivi indicano il superamento della soglia di legge per il Pm10 in almeno una stazione della provincia si attivano le cosiddette misure emergenziali, attive fino al giorno di controllo successivo compreso e sono revocate dal giorno successivo all'emissione del Bollettino, se nel giorno di controllo non si verificano le condizioni di attivazione. La previsione è emessa da Arpae sulla base del sistema integrato di modellistica meteorologica e di qualità dell'aria.

Il Bollettino è emesso il lunedì, il mercoledì e il venerdì (giorni di controllo) entro le ore 11 e indica se sono attivate le misure emergenziali (bollino rosso) a partire dal giorno successivo.

Divieto di spandimento di liquami zootecnici senza tecniche ecosostenibili e nei Comuni sopra i 30mila abitanti stop ai veicoli diesel euro 5 nei centri abitati interessati dai provvedimenti dalle 8.30 alle 18.30

La scatola nera per evitare i blocchi

Dal 2023 in Emilia-Romagna è attivo il servizio Move-In che consente ai proprietari di mezzi inclusi nelle misure antismog (vedi altro articolo) di ricevere un chilometraggio annuale da percorrere anche nelle aree normalmente interessate dalle restrizioni del traffico. Ad oggi sono 8.868 i veicoli che usufruiscono del servizio. Chi aderisce riceve una soglia chilometrica annuale (tra duemila e tremila km), stabilita in base alla tipologia e alla classe emissiva del veicolo, che consente di circolare anche durante gli orari normalmente soggetti a restrizione. Il sistema, tramite una scatola nera, registra i chilometri percorsi su tutte le strade, 24 ore su 24. Se si adottano stili di guida più sostenibili – ad esempio mantenendo velocità comprese tra i 70 e i 110 km/h in autostrada o evitando accelerazioni brusche – è possibile accumulare frazioni di chilometri aggiuntivi che vanno a incrementare la disponibilità annuale. Una volta esaurita la soglia assegnata, il veicolo non potrà più circolare nei Comuni che applicano limitazioni fino al termine dell'anno di adesione.

I DATI

Il particolato Pm10 è l'osservato speciale: sforamenti dei limiti ovunque quando arriveranno le nuove soglie decise dall'Ue

La configurazione della rete di centraline è individuata secondo i criteri di rappresentatività del territorio e di economicità del sistema di monitoraggio e considerando l'integrazione dei dati rilevati in siti fissi con i modelli numerici della diffusione, trasporto e trasformazione chimica degli inquinanti.

Le stazioni della rete regionale possono essere di quattro tipologie. Traffico urbano: posizionata a bordo strada in aree edificate (è quella di via Zalamella a Ravenna). Fondo urbano: non c'è una fonte particolare di inquinamento, ma un insieme integrato di varie (sono quelle in via Caorle a Ravenna, nella foto accanto, e al Parco Bertozzi di Faenza). Fondo suburbano: come sopra, ma cambia l'area di posizionamento (è quella di Cervia). Fondo rurale: posizionata in aree distanti dalle fonti di emissione (posizionata a Alfonsine).

Ci sono poi le stazioni locali, che servono per misurare l'impatto di un determinato elemento. Ravenna ne ha due: una alla Rocca Brancaleone e una al porto San Vitale.

Prendiamo in considerazione il Pm10. Tutte le centraline, tranne quella di Alfonsine, lo misurano. Nel 2024 il limite della media annuale di 40 microgrammi per metro cubo è stato rispettato in tutte le stazioni della provincia. Il limite giornaliero di 35 giornate con più di 50 microgrammi è stato superato nella stazione Zalamella (37 giorni) e nella stazione Porto San Vitale (69). Se si scorporano gli episodi di trasporto di polveri desertiche, come previsto dalla normativa vigente, Zalamella rientra nei limiti. In tutte le sette stazioni, invece, sono stati superati i limiti previsti dalla nuova direttiva europea (20 microgrammi per mc come media annuale e 45 microgrammi per mc come concentrazione massima sulle 24 ore da non superare per più di 18 giorni l'anno).

Anche nel 2023 il limite della media annuale è stato rispettato in tutte le stazioni della provincia. Il limite giornaliero è stato superato solo nella stazione di Porto San Vitale (73 giorni). Nel 2022 il limite della media annuale è stato rispettato in tutte le stazioni. Il limite giornaliero è stato superato nella stazione di traffico urbano Zalamella e nella stazione di Porto San Vitale.

Nel 2015 il limite giornaliero fu superato in tutte le stazioni, ad eccezione delle stazioni di Cervia e Faenza. «Se si analizza il trend storico della media annuale – scriveva all'epoca Arpae –, si nota una diminuzione delle concentrazioni dal 2006 e un successivo assestamento negli ultimi anni attorno al valore di 30 milligrammi per mc».



me. «Abbiamo visto diminuire drasticamente il biossido di azoto e ce lo aspettavamo perché sapevamo che il traffico è il suo principale emettitore. Si pensava accadesse lo stesso per il Pm10 e invece così non è stato. Questo ci ha dato la conferma che il particolato presente nell'aria delle nostre zone è soprattutto non primario, bensì secondario».

Il lockdown ha evidenziato anche altro. «Con le attività antropiche ferme in quasi tutto il mondo, anche se in momenti diversi, c'è stata una diminuzione della produzione di anidride carbonica e ci si aspettava un calo della concentrazione di CO2 anche negli alti strati dell'atmosfera, che è l'obiettivo di tanti protocolli internazionali per contrastare l'effetto serra e il cambiamento climatico. Invece non è stato così. Questo ci dice che per invertire la tendenza ci sarà bisogno di provvedimenti davvero incisivi e serviranno decenni».

Ma invertire la rotta è possibile, Poluzzi non ha dubbi. Per due ragioni. La prima è pragmatica: «Se ragioniamo sul lungo periodo, le fonti fossili andranno sempre più calando, la loro ricerca sarà sempre più costosa e quindi ci si sposterà di più verso le rinnovabili». La seconda è un insegnamento della storia: «Le prime reti

di misurazioni dell'aria risalgono agli anni '70. È interessante fare confronti fra allora e oggi, con un intervallo di mezzo secolo. Prendiamo il biossido di zolfo: oggi ne rileviamo pochi microgrammi per mc, negli anni '70 erano centinaia di microgrammi. Il miglioramento è stato enorme e lo dobbiamo, soprattutto, al cambio dei combustili imposto per legge. Un altro esempio è il monossido di carbonio: l'introduzione delle marmitte catalitiche è stata una rivoluzione per la sua riduzione. Insomma, questo deve farci pensare che se la legislazione è fatta bene, si può invertire la rotta su tutto. La domanda è solo una: con che tempi vogliamo farlo?».

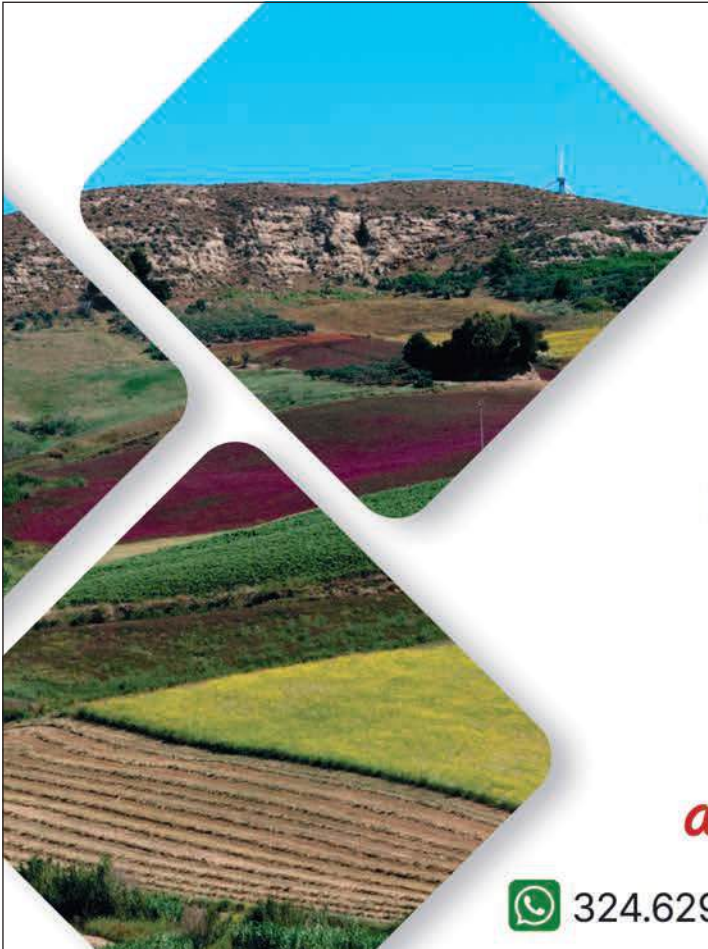
Una domanda che se ne porta dietro un'altra. Se tutto passa dai comportamenti dell'uomo, con alcuni obblighi che riguardano l'ambito personale, come si può controllare il rispetto delle limitazioni? Le misure emergenziali, ad esempio, stabiliscono temperature nelle case, divieto di accensione caminetti, limitazioni ai motori inquinanti. «Personalmente limito l'uso del caminetto di casa quando è richiesto, ma è evidente che siamo in un campo in cui più che i controlli e le sanzioni è l'etica ad avere un peso importante».

Andrea Alberizia

stufe a pellet». Ma la formazione più consistente di Pm10 nell'atmosfera è di origine secondaria, cioè come risultato di una trasformazione di altri elementi primari a contatto fra loro: «Un'altra presenza di ammoniaca nell'aria, che la zootecnia produce in grandi quantità, assieme agli ossidi di azoto derivati dalle combustioni, è uno dei motivi che favoriscono il particolato». Con la complicità del clima e la conformazione orografica del territorio: «Temperature sotto i 10-12 gradi favoriscono la presenza di elementi

solidi in sospensione nell'aria. Poi nebbia e nubi basse formano uno strato difficile da superare per il particolato, come se fosse un coperchio che ostacola la dispersione verso l'alto».

I periodi di lockdown per la pandemia, tra 2020 e 2021, hanno offerto uno scenario altimenti impossibile da avere per gli studi. «Sep-pure per ragioni drammatiche, abbiamo avuto un esperimento perfetto per le nostre analisi». Le persone costrette in casa, il traffico veicolare ridotto del 60-70 per cento e molte industrie fer-



CONTRO IL CAPORALATO
CONTRO LE MAFIE
CONSUMO CRITICO
AGRICOLTURA SOCIALE
ECONOMIA CARCERARIA

terre audaci

FAENZA - Via Camillo Cavour 61
RAVENNA - Via IV Novembre 25

a Natale  *fai una scelta etica*

 324.6296608 - 335.6666556
  info@terreaudaci.it
   terreaudaci

GLI ECOLOGISTI

Legambiente: «Camini e auto sono tra i principali inquinatori dell'aria, bisogna aumentare i controlli»

Paola Fagioli della segreteria regionale: «La polizia locale potrebbe bussare alle case da dove esce fumo dai comignoli». Ravenna aiutata dal mare per ridurre l'inquinamento

La Pianura padana è una delle aree più inquinate d'Europa, a causa della sua morfologia chiusa tra le Alpi e gli Appennini che ostacola la ventilazione e trattiene lo smog. Lo confermano i dati di Legambiente, che ogni anno pubblica il rapporto "Mal'aria" sulle polveri sottili nei capoluoghi di provincia. Nel 2024 Ravenna è stata tra le città italiane che hanno più volte sfiorato i limiti giornalieri di particolato

«Meno incentivi per nuove caldaie per favorire le pompe di calore»

(PM10) e biossido di azoto (NO2), le sostanze più dannose per la salute umana. Insieme a lei in regione ci sono Rimini, Ferrara, Modena e Piacenza. «La situazione in Emilia-Romagna negli ultimi anni è migliorata, bisogna riconoscerlo.

Ma c'è ancora tanto lavoro da fare», afferma Paola Fagioli della segreteria regionale di Legambiente.

Da dove arrivano le polveri sottili?

«Soprattutto dal riscaldamento domestico, dalle attività industriali e dal traffico dei mezzi a motore. In molte città si superano spesso i limiti previsti dalle attuali normative. Bisogna correre per colmare questo gap, anche perché la nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria impone di abbassare ulteriormente le soglie entro il 2030».

Qual è la situazione a Ravenna?

«L'anno scorso ci sono stati 37 sfioramenti dei livelli di Pm10, nonostante la legge preveda un massimo di 35. Guardando i dati online di Arpae, quasi ogni giorno almeno una delle sette centraline fisse presenti in provincia registra

LE CITTÀ ITALIANE PIÙ INQUINATE DA PM10 NEL 2024



Il numero tra parentesi indica la media annuale in microgrammi per metro cubo. Il dato per Ravenna è 24. La soglia massima per legge è 40. Fonte: elaborazione Legambiente su dati Arpae

valori superiori al limite di legge per il particolato, che è di 50 microgrammi per metro cubo di aria. Attualmente il capoluogo bizantino è al -17% di avvicinamento ai valori previsti dalle nuove norme. Che sono comunque lontani da quelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità».

Come si posiziona rispetto agli altri capoluoghi della regione?

«Non ci sono grandi differenze con le altre città dell'Emilia-Romagna. Anzi, a Ravenna i valori sono lievemente migliori rispetto ai capoluoghi emiliani. C'entra la vicinanza al mare, che aiuta il ricircolo dell'aria».

Che fare per migliorare la situazione?

«Bisogna aumentare i controlli sulle vetture in città, multando quelle più vecchie che non possono circolare in base ai provvedimenti comunali antimog. Ma anche sugli spandimenti dei fanghi e i bruciacimenti in campagna, quando vengono fatti nei giorni proibiti dalle norme locali. Infine c'è il problema dei camini e delle stufe a legna, che sarebbero vietati nei centri urbani ma che molti continuano a usare».

Si possono controllare le abitazioni private?

«La municipale potrebbe bussare alle porte delle case, vedendo uscire fumo dal comignolo di un camino».

Bastano le norme locali e i controlli?

«No, si deve lavorare anche a livello nazionale. Innanzitutto tagliando gli incentivi per la sostituzione delle caldaie, vietati in Ue dallo scorso 1° gennaio. L'Italia rischia una procedura d'infrazione per questo. Va bene favorire l'acquisto di caldaie più efficienti, ma si tratta pur sempre di macchinari a combustione. Lo Stato dovrebbe piuttosto incentivare l'uso delle pompe di calore».

E per ridurre il trasporto privato?

«Bisogna migliorare il trasporto pubblico. Ormai è assodato: se un cittadino può usufruire di una mobilità pubblica pulita ed efficiente, riduce l'utilizzo della sua auto o moto».

In definitiva, si tratta di cambiare le abitudini delle persone.

«Una parte del lavoro va fatta anche sul piano culturale, ma penso che i controlli e le sanzioni possano essere più efficaci. Noi italiani tendiamo spesso a svincolarci dalle nostre responsabilità individuali».

Resta il problema delle industrie, molto più impattanti rispetto alle azioni personali.

«Le fabbriche incidono molto, così come gli allevamenti intensivi. Le deiezioni animali immettono gas inquinanti nell'atmosfera. Tanto che durante il primo lockdown del covid nel 2020, quando molte attività erano chiuse e non si poteva circolare con l'auto, alcune sostanze continuavano a permanere nell'aria perché provenivano dai liquami degli allevamenti. Quelli non si fermano mai».

Alex Giuzio

Il Pair 2030:

154,6 milioni di euro

Oltre 60 azioni per cinque ambiti di intervento e una dotazione complessiva di 154,6 milioni di euro per migliorare la qualità dell'aria in Emilia-Romagna. L'Assemblea legislativa a gennaio 2024 ha approvato il Pair 2030, Piano aria integrato regionale, che punta a ridurre l'inquinamento nel più breve tempo possibile e a mantenerlo entro i limiti fissati da norme europee e nazionali, con ricadute dirette su salute, ambiente e sistema produttivo.

Il Piano concentra le misure su città e aree di pianura, trasporti e mobilità, energia e biomasse per il riscaldamento domestico, attività produttive, agricoltura e zootecnia. Nel primo triennio la Regione prevede interventi per quasi 64 milioni di euro, cui si aggiungeranno altre risorse derivanti da programmazioni e pianificazioni settoriali.

Dal punto di vista tecnico, la strategia del Piano mira a ridurre sia gli inquinanti primari sia i precursori di quelli secondari, intervenendo sui principali settori emissivi.

Il Pair 2030 si articola in otto pilastri tematici, di cui tre trasversali. Tra gli ambiti prioritari rientrano contesto urbano, mobilità, energia e biomasse, attività produttive e agricoltura. I pilastri trasversali riguardano gli strumenti di gestione della qualità dell'aria, gli acquisti verdi nelle Pa e le attività di comunicazione, informazione e formazione rivolte a cittadini, imprese e operatori.

Il percorso di approvazione ha previsto il deposito del testo, la raccolta di osservazioni (213 da parte di 24 soggetti) e la discussione in cinque sessioni della Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità, oltre a una specifica seduta della Commissione Politiche per la Salute e Politiche sociali sugli aspetti sanitari legati all'inquinamento atmosferico. Da febbraio 2024 è in vigore.



Aperture straordinarie: lun 22 e lun 29 dicembre dalle 10 alle 18
sabato 27 Dicembre Chiuso - Chiuso per ferie dall'1 al 7 Gennaio 2026



**MAISON
MESSERÉ**

IL COLORE DELLA TUA ESSENZA

COLORISTA E STILISTA DEI TUOI CAPELLI

ORARI

MAR-GIO: 10-18 - MER: 12-20 - VEN-SAB: 9-17

PER APPUNTAMENTI CHIAMA IL 0544 494939

VIA LE CORBUSIER 38, RAVENNA

0544 494 939 - 334 8493 995 - @ f

L'ESPERTO

Il medico: «La scienza mostra le malattie dovute allo smog, ma la politica si disinteressa»

Alfredo Potena è cardiologo e pneumologo: «Il Covid ci aveva dato l'occasione per cambiare stili di vita e migliorare trasporto pubblico, scuole e ospedali. Siamo ancora in tempo per intervenire»



«L'inquinamento atmosferico è dannoso per la salute, soprattutto per l'apparato respiratorio ma non solo. Molti studi autorevoli hanno dimostrato la correlazione tra l'esposizione alle polveri sottili e l'aumento di altre patologie, tra cui l'arteriosclerosi, le malattie cutanee e coronarie, i danni all'interstizio polmonare e agli alveoli, le insufficienze renali». **Alfredo Potena è cardiologo e pneumologo**, ha lavorato per 40 anni in alcune strutture sanitarie romagnole ed è stato primario di Pneumologia all'ospedale Sant'Anna di Ferrara. A suo parere «la nostra pianura è come un'enorme pentola che ribolle con un coperchio, sotto il quale vengono trattenute tutte le emissioni inquinanti. Queste vengono prodotte soprattutto dai gas di scarico delle auto, dall'usura degli pneumatici, dalle emissioni industriali, dalle combustioni di biomasse, dall'agricoltura e dalla zootecnia». L'umidità elevata e la scarsa circolazione d'aria, dovuta alla cintura montuosa che circonda l'Emilia-Romagna, fa permanere lo smog in maniera più intensa rispetto ad altri territori. Uno rapporto di Arpa ha attribuito 2.170 morti avvenute nel 2022 all'esposizione al particolato fine, stimando che la scarsa qualità dell'aria possa provocare tra il 4% e l'8% dei decessi per cause naturali o problemi cardiovascolari.

Le norme attuali si fondano sulla misurazione delle Pm10, ovvero le polveri sottili fino a 10 micron, invisibili a occhio nudo (per fare un paragone, un globulo rosso è 7-8 micron). Ma

Potena fa presente che «sono meno conosciuti i problemi legati alle Pm2,5 e Pm1, ancora più piccole e potenzialmente più pericolose». Il dottore cita uno studio pubblicato nel 2023 su *Jama*, una delle più importanti riviste mediche al mondo: «Su un campione di 3,7 milioni di adulti esposti alle Pm2,5 è stato dimostrato un aumento del 21% per la mortalità legata a malattie e ischemie coronariche, del 12% per il rischio di infarto miocardico acuto, dell'8% per le patologie cardiovascolari in generale. Anche nelle popolazioni che vivono in luoghi dove le polveri sottili sono al di sotto dei limiti

di legge, c'è comunque un +6% di rischio d'infarto e un +7% di mortalità cardiovascolare a causa dell'aria inquinata». Non solo: «Una ricerca italiana ha accertato che nei giorni di picco delle polveri sottili, aumentano gli accessi in pronto soccorso per patologie cardiorespiratorie. Già nel 1996 fu dimostrato il crollo delle crisi asmatiche, in occasione delle olimpiadi di Atlanta che hanno comportato la totale chiusura al traffico di un grande quartiere per alcune settimane».

Secondo una ricerca pubblicata su *Environmental Research*, nei giorni di maggiore

smog, camminare all'aria aperta può equivalere a fumare 10 sigarette.

Il problema, quindi, esiste e ha un impatto sulla salute umana, «ma non vogliamo vederlo». Secondo Potena «la medicina deve ancora lavorare per aggiornare le linee guida sulle soglie di tolleranza al particolato, ma è soprattutto la politica a essere in ritardo. C'è un'enorme discrepanza tra gli studi scientifici, che hanno prodotto dati inequivocabili, e i politici che sonnecchiano e sembrano disinteressati a rifletterci». Eppure, rincara il medico, «un'occasione l'abbiamo avuta durante il covid. Oltre a essere stata una grande tragedia, la pandemia ha rappresentato un'opportunità per favorire uno stile di vita diverso, più orientato alla salute, ripensando l'attuale modello produttivo. In quei giorni l'aria era più pulita perché le auto non circolavano e molte fabbriche erano chiuse. Dopo l'emergenza avremmo potuto continuare ad agire per ridurre l'inquinamento e migliorare il trasporto pubblico, le scuole e gli ospedali; ma non abbiamo fatto nulla. Siamo ancora in tempo, ma prima agiamo, prima la popolazione avrà un beneficio». Nel frattempo, conclude Potena, è possibile tutelarsi a livello individuale: «Basta evitare di uscire nei momenti di picco delle polveri sottili e schivare in generale le zone più trafficate. Non tutti possono permettersi di farlo, perché ognuno ha i propri ritmi di lavoro, ma è l'unico modo per proteggersi». **(al.gi.)**

LIDO ADRIANO

LE AZIENDE INFORMANO

I primi 15 anni del Cisim in musica

Lanfranco Vicari: «Uno scambio continuo con la comunità sperimentando nuove visioni»

Il **Cisim di Lido Adriano** compie 15 anni e festeggia con tutta la comunità ravennate, con un fine settimana di musica, dalla poesia surrealista di **Edda** al folk futuristico di **Tonino 3000** (**venerdì 5 e sabato 6 dicembre**): «Ci diedero per sconfitti ancora prima di iniziare, quindi anni invece sono un pezzo di vita importante» commenta il **direttore artistico Lanfranco Vicari (Moder)**. È lui a ripercorrere i primi 15 anni del centro culturale di Lido Adriano.

Cosa ha portato il Cisim alla comunità di Lido Adriano?

«Non so bene cosa il Cisim abbia portato alla comunità, andrebbe chiesto a chi sceglie di abitarlo, ma so cosa la comunità ha portato al Cisim. Immagino che sia uno scambio continuo, una ricerca di equilibrio».

Come è cresciuto il progetto negli anni?

«Grazie alla presenza, alla cura e alla voglia di fare. Abbiamo avuto centinaia di compagni di viaggio che ci hanno spinto a ripensare chi siamo, a farci domande. La crescita della proposta artistica è stata incredibile: un passo alla volta, imparando da ogni errore e cercando strade alternative quando non c'erano sentieri battuti».

A quali fasce di età si rivolgono le vostre iniziative?

«Il Cisim è come la tombola, dai 4 ai 99 anni! Le nostre attività attraversano generazioni lontanissime tra loro, spesso connettendole, come succede ne "Il Grande Teatro di Lido Adriano". Quando un ragazzo partecipa a un laboratorio, poi, viene coin-

volta tutta la famiglia. Questa è una sfida quotidiana che vogliamo continuare a mantenere viva».

Qual è l'importanza di progetti comunitari come Under Fest e "Il Grande Teatro"?

«Sono due progetti fondamentali per noi. Nella loro estrema diversità riassumono il nostro fare artistico: il do it yourself, l'attenzione alle scelte artistiche senza compromessi, l'approccio inclusivo e orizzontale. Il Grande Teatro è un esercizio di costruzione e demolizione dell'io che si sgretola nel "Noi". Under Fest è diventato un luogo dove stringere legami e immaginare futuri possibili, tra artisti e addetti ai lavori. Nel 2025 siamo arrivati a circa 15 mila presenze, con arrivi dall'estero e persone che alloggiano su tutto il litorale».

Cosa immaginate nel futuro del Cisim?

«Il futuro del mondo artistico è appeso a un filo da tempo. Mai come oggi l'invisibile è così necessario. Non siamo spaventati, abbiamo in mente centinaia di visioni. Speriamo in un futuro dove l'arte e la cultura, che in questa città fioriscono in ogni angolo, continuino a investire le piazze, i teatri, i cuori. Ci auguriamo che la politica nazionale possa orientare e sollecitare, senza compromettere le professionalità che operano nel settore».

CISIM cisim.lidoadriano@gmail.com - cell. 389 6697082
FB ccisim - IG cisimlidoadriano - www.ccisim.it

CISIM
B-DAY PARTY
VIALE PARINI 48
LIDO ADRIANO (RA)

VENERDÌ 5 DICEMBRE
EDDA MESSE SPORCHE LIVE
RUMORS DJ SET

SABATO 6 DICEMBRE
TONINO3000 LIVE
IOVIVOLAPISTOLA DJ SET

15

RUMORS
DJ SET

TONINO3000
LIVE

DAY 1 PREVENITE

DAY 2 PREVENITE

ROBOT

L'opera d'arte "aliena" (in cerca di casa) che respira l'aria di Ravenna

Dopo essere stata in mostra nel Padiglione Italia dell'Expo di Osaka, l'installazione PneumOs di Oriana Persico è tornata nella città dove è nata, "alimentata" dalle centraline meteo della darsena. Ma si cerca uno spazio adatto



Oriana Persico al lavoro per realizzare "PneumOs". A sinistra l'opera d'arte esposta all'Expo di Osaka



Qual è la giusta distanza da mantenere davanti a un alieno? Come approcciarlo e cosa imparare da lui? Con queste domande l'artista e scrittrice Oriana Persico accoglie negli spazi del Centro di Ricerca Ambiente, Energia e Mare (Craem) di Marina di Ravenna per presentare a una quarantina di ravennati (tra artisti, dipendenti della pubblica amministrazione e insegnanti) il loro nuovo concittadino dalle sembianze aliene.

PneumOs. La Conoscenza dell'Aria è Open Source è l'opera "data-poietica" di Persico, capace di trasformare i dati sulla qualità dell'aria nel Ravennate in un respiro musicale e al tempo stesso quasi umano. L'opera è stata commissionata dal Comune di Ravenna nel 2022, nell'ambito del programma europeo *Dare - Digital environment for collaborative Alliances to Regenerate urban Ecosystems in middle-sized cities*. L'obiettivo era quello di tradurre i dati raccolti da tre centraline meteo presenti in darsena in un'opera d'arte, accessibile ai cittadini e integrata nello spazio pubblico. Il progetto sposa perfettamente l'identità artistica di Persico che, con il suo centro di ricerca culturale *Her: She Loves Data*, utilizza da anni dati, algoritmi e intelligenze artificiali per fare arte e analizzare le trasformazioni del presente. «L'intuizione è quella di vedere i dati come un nuovo tipo di materiale, concreto e in grado di generare qualcosa di fruibile, come il marmo per i grandi scultori del passato - spiega Persico -. In questo caso danno respiro a un organo cibernetico, ma possiamo immaginarli anche come impulsi sulla tuta di un performer, o come un ritmo su cui muoversi».

L'idea è quella di sensibilizzare i cittadini ai fenomeni complessi del contemporaneo, estrapolando i dati dagli schemi e dai fogli di calcolo per dare loro un corpo materico. *PneumOs* funziona esattamente come un diaframma umano che, come quello di un cittadino qualunque di Ravenna, permette di respirare l'aria della città: attraverso un sistema di ricezione ubiqua è in grado di ottenere i dati dai ricettori (attualmente, come detto, dalle tre centraline meteo che monitorano gli agenti inquinanti Pm2.5, Pm10, biossido di azoto, di zolfo e monossido di carbonio, ma si punta a implementare il progetto con i rilievi ufficiali di Arpae). I dati vengono trasmessi dai ricettori ai neuromediatrici attraverso una connessione internet stabile e costante. L'interfaccia della creatura aliena si presenta invece come un "effettore terminale" protetto da un involucro esterno, una cupola in plexiglass che funge da cassa toracica a vista, e composto da un apparato respiratorio (la sacca in pelle silconica, che si rilassa e contrae al ritmo del diaframma, emettendo un leggero soffio) e uno fonatorio con cinque membrane sonore (sorta di tamburi) sviluppate su strutture tubolari, alcune formazioni papillari e ventose e piumaggio alla base. Quasi tutti gli elementi sono stampati in 3D. I dati sulla qualità dell'aria vengono trasmessi ai tamburi sotto forma di vibrazioni, grazie a un eccitatore elettrodinamico che percuote le membrane, trasformando il rilievo in suono.

Lo standard europeo dell'air quality definisce sei diversi scagioni di qualità, da buona a pessima e, a seconda dello scaglione attuale in cui si trova la città, l'opera cambia il suo canto, passando da tonalità armoniche e melodiose (con toni alti e rilassanti) a una sonorità rotta e cupa, capace di evocare uno stato di ansia e simulare l'affanno di un respiro di aria malata: «Un'opera da ascoltare e auscultare - secondo l'autrice - e con cui creare una relazione di scambio».

A completare l'estetica dell'installazione, una struttura metallica che protegge i sup-

porti hardware, di un rosa cartonesco e quasi innaturale: «Il colore del mio lutto - precisa Persico -, il rosa della carne viva sotto l'amputazione, della metamorfosi della morte che mi ha portata ad allontanarmi da quello che prima era il mio colore, il nero». Oltre al prodigio tecnologico e alla valenza di divulgazione e fruibilità scientifica, infatti, *PneumOs* cela nei suoi meccanismi una metafora chiave nella vita dell'artista, quella dell'ultimo respiro del suo "simbionte" Salvatore Iaconesi, compagno nell'arte e nella vita (e co fondatore di *Her: She Loves Data*), scomparso tra le sue braccia, a causa di un tumore, nell'estate del 2022. «*PneumOs* è il suo respiro che viene restituito al mondo, e il mio che torna a cercare aria dopo tre anni di apnea, come un messaggio di speranza nel mondo».

Il soft-robot è stato recentemente esposto all'Expo di Osaka, in Giappone, respirando ininterrottamente per mesi l'aria di Ravenna all'interno del padiglione dedicato all'Italia. È proprio in vista dell'esposizione universale che *PneumOs* si è arricchito di un nuovo indicatore luminoso, che rischiara la sacca in pelle con un bagliore freddo e chiaro (aria buona) o che si spegne in un riflesso opaco e flebile (aria pessima).

Oggi l'opera - come detto - è tornata a Ravenna, ospitata temporaneamente negli spazi del Craem, dove può essere visitata solo in occasioni speciali o su richiesta. L'obiettivo ora è quindi quello di trovare una nuova casa per *PneumOs*, che sia in grado di mettere l'opera dialogo con la comunità, riscoprendo al tempo stesso la sua natura didattica e divulgativa. «Credo che offra diversi spunti di relazione con la città, anche dal punto di vista didattico: anatomia, sensibilizzazione alle tematiche ambientali e riflessione sull'arte contemporanea e sul digitale come spazio di espressività. La scuola di oggi è stata portata ad assorbire in maniera bulimica nuove tecnologie digitali, senza però che si riflettesse sul reale valore didattico del digitale», spiega **Stefano Colarelli, fondatore di Educational.city**, iniziativa pedagogica porta nelle scuole pubbliche d'Italia progetti didattici innovativi e partner scientifico del progetto *PneumOs*, insieme al dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università Federico II di Napoli e al centro di ricerca dell'Università Sapienza di Roma.

La riflessione su quale possa essere il giusto spazio per l'installazione all'interno del tessuto cittadino è stato uno dei temi cardine del workshop "Incontri ravvicinati con un organo alieno" organizzato dalla curatrice d'arte Alessandra Carini al Craem, lo scorso 2 dicembre. I partecipanti, divisi in gruppi, hanno dato vita a tavoli di lavoro coordinati da Persico, per cercare di intuire il posizionamento migliore per *PneumOs*, riflettere su quali altri dati aperti esistono in città e su come trasformarli in esperienza e consapevolezza. Infine, un momento progettuale condiviso ha dato vita alla prima opera derivata di *PneumOs*: l'*Albero dei futuri sciamani dell'aria*, esperti di respiro della città. «Un oggetto totemico - spiega l'artista -, che è stato disassemblato per essere ricostruito e per dare un seguito alla storia di *PneumOs*, ampliandone il significato e legame con la città». Sui rami plastici dell'albero hanno trovato posto le idee e le visioni dei partecipanti e piccoli origami a forma di uccello, ricordo dell'esposizione in Giappone e metafora della cultura che si diffonde con naturalezza: «La nutrita partecipazione al workshop ci conferma che Ravenna ha sete e fame di arte contemporanea - conclude Carini -, il mondo della cultura deve sapere di avere un ruolo importante e non decorativo anche nell'ambito delle nuove tecnologie».

Maria Vittoria Fariselli

**A dare impulso
a un organo
cibernetico
sono i dati:
«Li vedo come
un nuovo tipo
di materiale, un po'
come il marmo
per gli scultori»**

DAL 1° AL 24 DICEMBRE 2025

Natale con il gusto che incanta di

SAPORI &



Prosecco Superiore
Conegliano Valdobbiadene D.O.C.G.
Tenimenti Dogali
Extra Dry, 75 cl

€ 4,79
€ 6,39 al litro



Pandoro
Saporì&Dintorni Conad
incartato a mano,
1 kg

€ 9,90



Code di Gamberi Argentini
Saporì&Idee Conad
300 g

€ 5,90
€ 19,67 al kg



Mezzelune
al Salmone Norvegese
o Ravioli all'Astice
Saporì&Idee Conad
250 g

€ 2,99
€ 11,96 al kg

Prosciutto di Parma DOP
Saporì&Dintorni Conad
stagionatura minima 24 mesi

€ 31,90
al kg



Gorgonzola DOP Piccante
Saporì&Dintorni Conad

€ 13,50
al kg



 **CONAD**
Persone oltre le cose

LA MOSTRA

All’Oriani le pinete come fonte di ispirazione di artisti attraverso i secoli

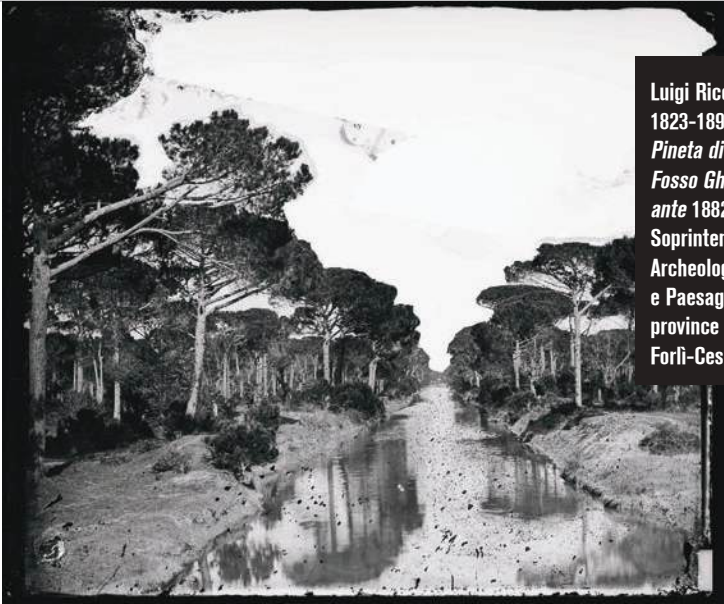
“Maschere della pineta” è una mostra ospitata alla Biblioteca Alfredo Oriani di Ravenna che indaga il ruolo centrale delle pinete nella cultura e nell’identità della Romagna agli inizi del Novecento. L’inaugurazione alla presenza di Alessandro Barattoni, sindaco di Ravenna, è prevista giovedì 4 dicembre alle 18. Grazie a opere provenienti anche da collezioni private, dipinti, xilografie e disegni, accompagnati dal curatore Bruno Bandini e dalla voce del noto baritono Raffaello Bellavista, sarà possibile affrontare un viaggio per scoprire che il paesaggio che ammiriamo oggi non è un’eredità scontata, ma il risultato di una battaglia culturale vinta, in cui l’arte e la letteratura fornirono le armi per la sua difesa. L’esposizione sarà visibile tutti i giorni feriali e il sabato pomeriggio fino al 31 dicembre. In mostra artisti come Marco Alpi, Domenico Baccarini, Nando Bucci, Vittorio Guaccimanni, Giovanni Guerrini, Giannetto Malmerendi, Francesco Nonni, Pietro Lenzini, Cesare Reggiani e molti altri.



STORIA

Quegli «intrusi» dei pini: un dibattito centenario e il consiglio di Giacomo Boni

L’archeologo suggeriva di affidare a «100 scolari 100 pignoli per ciascuno» in modo da far crescere in futuro «10.000 pini a ombrello»



Luigi Ricci (Ravenna, 1823-1896), *Ravenna, Pineta di Classe, Fosso Ghiaia*, 1887 - ante 1882, Ravenna, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Riceviamo e pubblichiamo questa breve riflessione di Alberto Giorgio Cassani, storico dell’architettura e docente dell’Accademia di Belle Arti Statale di Ravenna, in merito al dibattito in corso rispetto all’ipotesi di abbattere i pini secolari che incorniciano Galla Placidia per motivi di sicurezza. Una decisione che ha sollevato molte perplessità da parte di varie associazioni ambientaliste che chiedono maggior chiarezza sui test condotti sugli alberi.

«E cosa ci stanno più a fare quegli intrusi dei pini?». Così Giacomo Boni (Venezia, 1859 - Roma, 1925), riferendosi alla pineta di Ravenna, scriveva ironicamente, nel 1922, ad Augusto Brusconi, architetto e funzionario milanese (1859-1924).

Boni, uno dei più importanti archeologi a livello mondiale a cavallo tra XIX e XX secolo, di cui alla Biblioteca Oriani si è celebrato il centenario della morte con una giornata di studi il 29 novembre, amava la natura, le piante e i fiori «ch’egli preferiva coltivare e non cogliere», come scrive Eva Tea (Biella, 1886 - Tregnago, 1971) nella sua monumentale biografia *Giacomo Boni nella vita del suo tempo* (Milano, Ceschina, 1932). Nel 1923, Boni si era battuto per proteggere le pinete litorali intorno a Venezia, lui veneziano. Di lì a poco, dovette di nuovo intervenire per la pineta di Ravenna, teoricamente sotto tutela dal tempo della Legge n° 441 del 16 luglio 1905, a firma di Luigi Rava (Ravenna, 1860 - Roma, 1938), stilata assieme al deputato Giovanni Rosadi (Lucca, 1862 - Firenze, 1925) e con la supervisione dell’amico Corrado Ricci (Ravenna, 1858 - Roma, 1934), all’epoca Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti.

«O bella! e non si accontentano che fu dichiarata monumento nazionale?», aveva scritto Boni, con evidente ironia, nella stessa lettera. Evidentemente no, non bastava. E allora Boni propone di recingerla «per rimboscarla» e di affidare a «100 scolari [...] 100 pignoli per ciascuno» in modo da far crescere in futuro «10.000 pini ad ombrello», forse il miglior modo possibile per «illustrare» il celebre verso di Dante, «Il cui spirito magno, infastidito da discorsi e da conferenze, troverebbe riposo nella sua risorta pineta in sul lido di Classe». Boni stesso, insieme a Francesca Alexander (Boston, 1837 - Firenze, 1917), illustratrice e scrittrice naturalizzata italiana, aveva compiuto, cinquant’anni prima, nella stessa città, una «seminanza romantica» (Tea). Come si vede, è l’eterno ritorno dell’uguale: ieri i pini della pineta, oggi i pini di San Vitale e Galla Placidia. Come andrà a finire, non lo sappiamo. Nel caso infausto del loro abbattimento, si voglia almeno mettere in atto l’idea di Boni dei 100 scolari, sguinzagliati per tutte le aree verdi di Ravenna (compreso lo spelacchiato giardino “Il deserto rosso” nella Darsena di città) a seminare «pignoli» e altre sementi arboree in una città che ha un dannato bisogno di verde per respirare.

SEMINARIO

Disabilità, disagio sociale e violenza se ne parla con Femminile maschile plurale

Ultimo appuntamento del calendario organizzato a Ravenna in occasione della giornata contro la violenza sulle donne. Alla sala Buzzi di viale Berlinguer 11, venerdì 5 dicembre dalle 16 alle 19 e sabato 6 dicembre dalle 10 alle 12.30, il seminario aperto al pubblico “Le vulnerabili: disagio sociale, disabilità e violenza”. A cura di Femminile maschile plurale aps Ravenna.

AGENDA VERDE

Il “Turismo insostenibile” di Giuzio alla biblioteca di Cervia

Sabato 6 dicembre alla Biblioteca “Maria Goia” di Cervia, alle 17, si terrà la presentazione del libro *Turismo insostenibile* di Alex Giuzio (Altreconomia 2024), organizzata dal Fai di Cervia. Il saggio affronta i problemi sociali, ambientali ed economici provocati dall’industria turistica e propone alcune possibili soluzioni. L’autore dialogherà con la giornalista Letizia Magnani. Alex Giuzio, giornalista, è nato e vive a Cervia. Si occupa soprattutto di ecologia e politica, interessandosi in particolare alle trasformazioni dei litorali e alle dinamiche relative alle coste e al mare. Collabora con il *Manifesto*, *Altreconomia*, *Ravenna&dintorni*.

Conferenza sul cambiamento climatico a San Bernardino

Mercoledì 10 dicembre alle 20.30 al centro civico di via Stradone, a San Bernardino, ci sarà una conferenza aperta al pubblico dedicata al cambiamento climatico. Due gli interventi in programma, grazie alla partecipazione di Pierluigi Randi, tecnico meteorologo certificato e presidente dell’Ampro (Associazione meteo professionisti), e di Paride Antolini, geologo esperto del territorio. Introducono la serata la sindaco di Lugo Elena Zannoni e il presidente della consulta di San Bernardino Ibrahim Saadeh. Le conclusioni saranno affidate a Manuela Rontini, sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna con delega alla Protezione civile.

STATISTICHE



QUALITÀ DELLA VITA, RAVENNA È NELLA TOP 20 TRA LE PROVINCE ITALIANE

Ravenna è nella top 20 tra le 107 province italiane per quanto riguarda la qualità della vita. È quanto emerge dall’analisi delle due classifiche pubblicate come da tradizione a fine anno da Italia Oggi e Il Sole 24 Ore. Nella prima, Ravenna perde tre posizioni rispetto all’anno scorso e si fa superare dalle altre due province romagnole, piazzandosi comunque 14esima in Italia (al primo posto secondo Italia Oggi c’è Milano, davanti a Bolzano e Bologna). Nella classifica del Sole (vinta da Trento davanti a Bolzano e Udine), invece, Ravenna guadagna 8 posizioni rispetto all’anno scorso e si piazza al 19esimo posto in Italia, quinta provincia dell’Emilia-Romagna dietro a Bologna (quarta), Parma (decima), Forlì-Cesena (undicesima) e Modena (dodicesima), tutte in crescita rispetto a un anno fa. Come ormai tradizione in questi ultimi anni, Ravenna è al top in Italia in particolare per il tempo libero e la cultura (è per esempio quinta in Italia per biglietti staccati in occasione degli spettacoli - *nella foto il teatro Alighieri*), oltre che per alcuni dati riferiti all’ambito degli “Affari”, mentre le performance peggiori sono quelle della sezione “Giustizia e sicurezza”.

Finalmente è Natale

Guida agli eventi di fine anno, alla gastronomia e ai regali

SHOPPING

Tutti pazzi per i mercatini (non solo) natalizi

Dal Garage Sale di Ravenna al Gipsy Market di Cervia, passando per il Palazzo di Russi (con i Lego) e le fiere di Lugo

Con l'avvicinarsi del Natale, aumentano le proposte di fiere e mercatini in provincia. Passiamone in rassegna qualcuna.

A **Ravenna**, in centro, torna il Mercatino **"Fatto ad arte"** degli hobbisti e creativi, sotto i portici delle vie Gordini e Corrado Ricci - sabato 6, domenica 7, lunedì 8 e sabato 13 e domenica 14 dicembre (dalle 9 alle 20). Sabato 6 dicembre apre anche il **mercato del biologico e del naturale** che resterà allestito fino al 6 gennaio in via Diaz con prodotti ortofrutticoli, di erboristeria, alimenti integrali, macrobiotici, lavorati manualmente, cosmetici, prodotti delle api, piante aromatiche. L'evento sarà impreziosito, lunedì 8 dicembre (dalle 10 alle 19) da **"Ravenna Crea"**, in piazza Einaudi, un handmade market di creatori di opere del proprio ingegno. Sabato 6 e domenica 7 dicembre, poi, torna il **Garage Sale**, con un'edizione speciale dedicata al Natale. Per due giorni, dalle 10 alle 19, l'Almagià si trasforma in un pop-up market dove stile, creatività e consumo responsabile si incontrano. Tra usato di qualità, vintage, modernariato e progetti handmade, si potranno trovare regali originali e sostenibili.

A **Cervia**, invece, dal 6 all'8 dicembre nell'area del Magazzino del Sale Torre torna il **Gipsy Market**: più di 50 artigiani provenienti da tutta Italia, performance artistiche itineranti, momenti musicali e una scelta di sapori da gustare dal pranzo alla merenda, dall'aperitivo alla cena nell'area Food Truck allestita lungo il canale. Torna poi con uno speciale Immacolata (da sabato 6 a domenica 8) **"A Spass par Zirvia"**, mercatino simbolo dell'inverno cervese in centro storico e su viale Roma con prodotti di gastronomia, artigianato, laboratori gastronomici e intrattenimento a tema natalizio (appun-

Una foto di Emma Graziani dell'Almagià in versione natalizia con il Garage Sale



tamenti speciali anche il 14 e 21 dicembre).

A **Russi** torna il 7, 14 e 21 dicembre il **"Palazzo di Natale"** a Palazzo San Giacomo, che si trasforma in una piazza al coperto addobbata a festa dove divertirsi con giochi, spettacoli, laboratori a tema, mercatini, degustazioni (in collaborazione con Coldiretti Ravenna e Campagna Amica). La novità di questa terza edizione è la tematizzazione degli appuntamenti. Si parte il

7 dicembre (dalle 10 alle 20) con il Palazzo dei Lego, una domenica tutta dedicata alla magia dei mattoncini, grazie alla collaborazione con l'associazione RomagnaLug e Lego Monobrand Store di Ravenna. L'ingresso al Palazzo di Natale e le attività sono gratuite (per i laboratori prenotazione consigliata al 347 8638450).

A **Faenza** l'8 dicembre è una data da segnarsi in agenda per la tradizionale **Sagra del Torrone**: piazza della Libertà e piazza del Popolo si trasformeranno in un colorato mercato a cielo aperto con banchi di vendita del torrone artigianale e di prodotti tipici. A completare l'atmosfera natalizia, i visitatori potranno curiosare tra le numerose bancarelle dedicate allo shopping delle feste.

Infine, a **Lugo**, sotto le logge del Pavaglione tornano i mercatini di Natale **"Lugo dona"** organizzati dalla Pro loco, dove trovare prodotti alimentari, creazioni artigianali, oggettistica e tanto altro per idee regalo. I mercatini si terranno dalle 10 alle 18 nelle giornate del 6, 7, 8, 13, 14, 20 e 21 dicembre. Nelle domeniche del 7, 14 e 21 dicembre circa 65 operatori del settore extralimentare allestiranno poi un ulteriore mercato, dalle 8 alle 20, nelle piazze del centro della zona traffico limitato (piazza dei Martiri, piazza Baracca, largo della Repubblica e piazza Trisi).

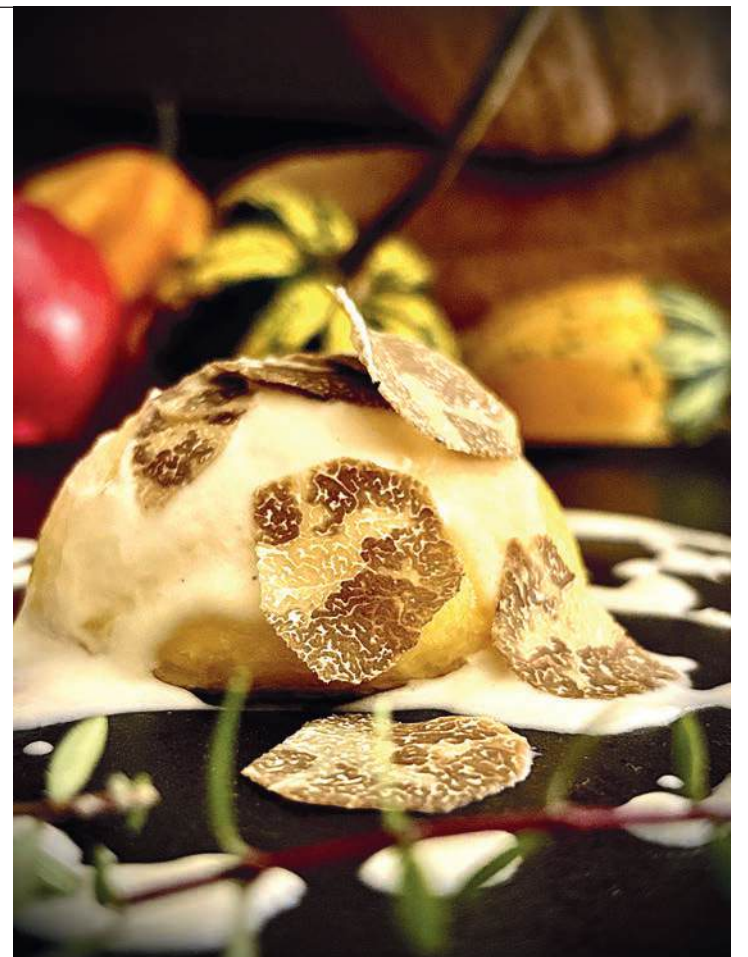


IL CARDELLO
LOCANDA

Il gusto delle feste
in una location incantevole

Ti aspettiamo

Via Cardello 11, **Casola Valsenio** (RA)
Tel.: (+39) 0546 73917





Ma.Mi

ROSTICCERIA
PASTA FRESCA

QUEST'ANNO IL VERO REGALO È...
NON CUCINARE!

SCANSIONA IL QR CODE
PER ORDINARE



TRADIZIONE ROMAGNOLA, GUSTO SENZA TEMPO
POSSIBILITÀ DI MANGIARE IN LOCO - 339 3226974

Vi aspettiamo dalle 8.30 alle 14.00
Sabato e domenica 8.00-14.00
Martedì chiuso

Viale Virgilio 62, Lido Adriano

PRESEPI/1

Creativi e sostenibili all'Ecomuseo delle erbe palustri

Apri l'8 dicembre all'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo "La capanna del bambino", mostra di presepi creativi e sostenibili. Le sale dell'Ecomuseo e le splendide costruzioni in erba palustre dell'Etnoparco si trasformano in un set originale per presepi realizzati con materiali naturali e di recupero. La mostra intende riproporre un Natale vero, creativo, sostenibile, rispettoso dell'autentica tradizione rurale della Bassa Romagna, dal presepe con le patate a quello con le carte da briscola.

L'opera dell'associazione Disabili al bar Giardino

Anche quest'anno, il Bar Giardino di Faenza, in viale Vittorio Veneto, rinnova il suo impegno solidale ospitando un'installazione natalizia speciale: il presepe realizzato dall'Associazione Sportiva Disabili Dilettantistica di Faenza. Chiunque desideri ammirare il presepe e lasciare un piccolo contributo natalizio per l'Asdd troverà l'apposita cassetta per le donazioni accanto all'allestimento.

PRESEPI/3

Al Borgo San Rocco al via la festa, anche nelle vetrine

Inizia la rassegna "Il Natale dei vicini di casa", una serie di iniziative culturali, culinarie e di convivialità nel Borgo San Rocco, a Ravenna. Sabato 6 dicembre la Young musicians european orchestra terrà aperte le porte della sala Ragazzini durante le loro prove; seguirà un convivio su prenotazione (telefonare al 348-1539975).

Domenica 7 dicembre alle 16,30 sotto l'ulivo all'angolo di via dei Tomai sarà inaugurato il presepe creato dagli studenti del Liceo artistico e verrà acceso l'albero di Natale, con cioccolata e the da passeggio. Lunedì 8 dicembre alle 17 i commercianti ospiteranno "Presepi dal Mondo" nelle loro vetrine, in collaborazione con la Parrocchia di San Rocco. Ogni fine settimana sarà arricchito da luci, colori, eventi culturali e culinari.

Lunedì 8 dicembre si apriranno anche le iscrizioni del concorso artistico "Per un borgo a pannello 2025"; il bando è rivolto a tutte le persone dai 13 ai 90 anni, artisti e amatori.

MOSTRE



AL MULINO SCODELLINO UNA COLLETTIVA SULLA VERGINE MARIA. E IL "PRESEPE ARTISTICO"

Domenica 7 dicembre (ore 15.30) nella suggestiva cornice del Mulino Scodellino di Castel Bolognese (via Canale 7), verrà inaugurata "Ave Maria", mostra collettiva dedicata alla Vergine Maria. L'esposizione, promossa da APS Amici del Mulino Scodellino e curata del Maestro faentino Gianfranco Budini, propone «opere in ceramica, mosaico e incisione, un itinerario visivo emozionale in una sintesi di fede, tradizione e vitalità poetica da considerare come opere artistiche e non solo come mera espressione di fede». Gli artisti rappresentati sono Angiola Bernardelli, Domenico Matteucci, Goffredo Gaeta e Vanda Berasi "Muky", Domenico Liguori, Federica Sangiorgi, Franca Boschi, Francesca Fantoni, Gianfranco Budini, Giulia Dalpozzo, Lucio Liguori, Pasquale Liguori, Roberto Fabbri, Stefano Zaniboni, Tanja Stermann e Teresa Salsano. La collettiva sarà visitabile nei seguenti orari: giovedì, sabato e domenica 15-17.30.

In contemporanea con l'apertura della mostra, inaugura al Mulino anche "Il Presepe artistico" di Franca Boschi, Antonio Di Iorio e Giorgio Masotti, un progetto corale che rinnova la tradizione del presepe attraverso una ricerca plastica, scenografica e simbolica.

PRESEPI/2



LE NATIVITÀ DEI RAGAZZI DEL CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE

La Lampada di Aladino, il centro socio-occupazionale faentino gestito da Consorzio Blu, presenta un progetto espositivo che rende visibile il lavoro svolto all'interno dei loro laboratori per la creazione di presepi artigianali (con il contributo della ceramista Maria Elena Boschi). La mostra vuole essere testimonianza di come l'arte possa essere un potente veicolo di inclusione sociale e professionale. I presepi rimarranno visibili per il periodo delle festività, nella Sala Coreolano della Residenza Municipale di Faenza.

SOLIDARIETÀ

Il panettone di Emergency nelle piazze di Ravenna e dintorni

Anche quest'anno dal 4 all'8 dicembre torna nelle piazze di tutta Italia il "Panettone Fatto per Bene" di Emergency per sostenere il lavoro dell'ong nei Paesi in guerra. Il dolce tipico di Natale sarà in vendita per tutto il weekend dell'Immacolata, grazie all'impegno di oltre 3000 volontari che presiederanno 700 piazze italiane lungo tutto lo Stivale. A Ravenna il "Panettone Fatto per Bene" sarà disponibile dal 4 al 7 dicembre in piazza Einaudi, il 6 dicembre anche al mercato di piazza Sighinolfi e l'8 dicembre in piazza XX Settembre. Nel resto della provincia, sarà in vendita nelle piazze di Faenza, Lugo, Bagnacavallo, Russi, Brisighella e Castel Bolognese.

CASA
DELLA
TENDA

Via S. Gaetanino, 104

Ravenna

Tel. 0544 454119

www.casadellatenda.com

info@casadellatenda.com



Per i tuoi regali di Natale

BURATTINI/1



“Tornano le figure” a Cervia

Spettacoli, incontri e una mostra per il 50esimo di “Arrivano dal Mare!” e il 25esimo della Scuola

Tra le novità delle iniziative natalizie di Cervia, dal 5 all'8 dicembre è in programma “Tornano le Figure”, grande evento per celebrare il 50esimo anniversario del Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure “Arrivano dal Mare!” (uno tra i più longevi festival interamente dedicati al teatro di figura in Italia e nel mondo) e il 25esimo dell'Atelier delle Figure/Scuola per burattinai e contastorie, entrambi nati a Cervia.

L'evento si svilupperà tra teatro comunale “Walter Chiari” e centro storico e richiamerà in città importanti artisti del settore per riscoprire e valorizzare una delle tradizioni artistiche locali. In programma per tutte e quattro le giornate spettacoli a teatro e in centro, con un epilogo serale alle Officine del Sale, oltre a incontri, convegni e laboratori. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Il pubblico potrà visitare anche la mostra “Costruttori di sogni e di figure” nella galleria del teatro comunale.

Info e programma dettagliato sul sito internet del Comune di Cervia o ai contatti: atelierdellefigure.aps@gmail.com; 392 5221589 / 349 8784566 / 333 6329454.

BURATTINI/2

LA MILITANZA CULTURALE DI MASSIMILIANO VENTURI CHE PORTA L'ARTE DI STRADA (ANCHE) NEI LUOGHI DECENTRATI

Fino al 5 gennaio tra Ravenna e forese. Lunedì 8 Sganapino a Porto Corsini

Fino al 5 gennaio Ravenna e alcuni luoghi del forese ospiteranno gli spettacoli di teatro di figura di un nuovo progetto targato I Teatri del Delta, divisa tra “Libri, storie e burattini” e “Natale in centro” (tre eventi il 19 dicembre alla libreria Momo, il 21 dicembre alla libreria Longo e il 5 gennaio in piazza del Popolo).

Abbiamo chiesto qualcosa in più al direttore artistico, Massimiliano Venturi, che è anche tra i protagonisti del programma con i suoi burattini (prossimo appuntamento lunedì 8 dicembre con il suo “Sganapino contro il granchio blu” alle 16.30 alla sala della Proloco di Porto Corsini, in via Po).

La nuova rassegna natalizia ravennate si inserisce nel nuovo festival diffuso FuoriCentro e unisce vari temi cari a I Teatri del Delta: la destagionalizzazione, l'importanza delle reti culturali e l'importanza dei piccoli centri del forese.

«Sì, FuoriCentro porta l'arte di strada e il teatro di figura in piccoli centri e luoghi di pregio, tra le province di Ravenna e Ferrara. La vertigine e lo sbilanciamento sono gli elementi di base dell'azione scenica del guitto, dell'acrobata e dell'artista di strada, che il progetto fa proprie declinandole nell'ambito della progettazione culturale, sviluppando un'eccentricità geografica volta a superare la concentrazione della proposta artistica nei grandi centri, privilegiando invece una visione policentrica e diffusa, che nel solco della Commedia dell'Arte possa permettere a ogni luogo di farsi teatro».

È evidente che per te il teatro di figura e di strada è da sempre un grande “collante” sociale.

«È vero, questo perché l'immediatezza e l'universalità del linguaggio scenico del teatro di figura e di strada sono in grado di cogliere l'attenzione e l'interesse dello spettatore di tutte le età ed estrazioni, trasportandolo in un'atmosfera senza tempo. Da sempre lavoriamo per sviluppare un modello di militanza culturale che capitalizzi questa capacità, promuovendo una visione aggregante dell'evento spettacolare come veicolo di coesione sociale, coinvolgendo e mettendo in rete le comunità locali e le esperienze di cittadinanza attiva sul territorio (proloco, comitati cittadini, associazioni e circoli), che sono i ricettori e le “teste di ponte” di gran parte degli eventi che realizziamo.»

Oltre a te, nella rassegna saranno coinvolti altri tre scafati artisti, chi sono?

«Il programma mette in rete oltre venti eventi tra le due province, ma in particolare nel ravennate il pubblico potrà assistere in diverse occasioni alle avventure di Fagiolino, Sganapino e degli altri personaggi del mio teatrino. I burattini saranno protagonisti anche degli spettacoli di Mattia Zecchi e Giorgio Gabrielli, cui si affiancheranno anche la magia e la giocoleria di Matteo Giorgetti della Combriccola dei Lillipuziani».

Guido Sani



idee *Regalo*

Casa di pan di zenzero festiva



Zucchero, spezie e ogni delizia natalizia ti attendono queste festività! È il momento di dare un tocco giocoso a una grande tradizione con questo kit da costruzione Casa di pan di zenzero LEGO® (40809) per bambini dai 10 anni in su. Dimensioni: questo set della casa di pan di zenzero di 498 pezzi misura 15 cm di altezza, 12,5 cm di larghezza e 11,5 cm di profondità

LEGO® Monobrand Store, via degli Ariani 6, Ravenna Centro, 0544 188 3593
Aperto tutti i giorni, anche la domenica



Un regalo personalizzato per stupire chi ami!

Una selezione di prodotti Erbolario è sempre un regalo gradito! Le confezioni si possono comporre in base ai propri prodotti preferiti, spaziando tra le nuove linee appena uscite, Bella di Notte e Gin Botanicals, o le profumazioni che amiamo da sempre.

Erbolisteria Il Girasole
Viale Brunelleschi 117, Ravenna
0544 402 666 - www.erboristeriagirasole.it



Comodità ed eleganza ai tuoi piedi



Per affrontare l'inverno con stile e praticità nulla di meglio di un comodo Beatles. Il classico nero, scamosciato beige o il colore di tendenza 2025, marrone! Disponibili dal 36 al 42 Vieni a provarli!

Diva Lady Calzature
Viale della Lirica, 27, Ravenna
327 220 6894
Via Baracca, Lugo - 347 130 4534



Un pensiero per tenere al caldo chi ami durante le feste

Sorprendi i più piccoli (e non solo) con questa idea regalo firmata Conad Superstore Galilei: un caldo plaid a tema natalizio, per lunghe serate invernali da passare sonnecchiando sul divano, e una morbidissima renna in peluche, compagna ideale per sognare paesaggi innervati tra le lucine degli alberi di Natale

Conad Superstore Galilei
Via Newton, 28 - RA - Tel 0544 472193



La Capanna del Bambinello

dall' **8** al **31**
Dicembre 2025 **Gennaio 2026**

Mostra di presepi creativi e sostenibili

Dalla tradizione locale del presepe di patate con le carte da briscola



Orari di apertura

da Martedì a Venerdì
9:00 - 13:00
Sabato
9:00 - 13:00 • 15:00 - 18:00
Domenica
10:00 - 13:00 • 15:00 - 18:00

Movimento e Armonia

16 dicembre 2025 ore 20.00

Ecomuseo delle erbe palustri
via Ungaretti 1, Villanova di Bagnacavallo (RA)

*Visita alla mostra dei presepi
Incontro conviviale, di rilassamento
condotto da Giulia Carlini
al suono dell'arpa di Lucia Balbi*

*Saluto con tisane alle erbe
e biscotti delle stelle*

Serata ad ingresso libero

Info: Ecomuseo delle erbe palustri:
0545 280920,
erbepalustri.associazione@gmail.com

CAMMINATA SOTTO LE STELLE
a cura del gruppo Villanordic.
h 18.00 partenza dall'Ecomuseo,
Visita alla mostra dei presepi
CENA



NOTTE DEI PRESEPI

Venerdì 19 dicembre 2025

apertura straordinaria della mostra *La Capanna del Bambinello*
dalle ore 19.30 alle 23.00

Aspettando il Natale
CENA CONCERTO

Buffet delle feste, canti natalizi e canzoni del cuore
con il gruppo vocale "A voj cantè neca me"

(Costo a persona € 18.00 - prenotazione obbligatoria)

Info e prenotazioni: tel. 0545 280920- erbepalustri.associazione@gmail.com



31 Dicembre 2025

FÈ STA DE SCARTOZ

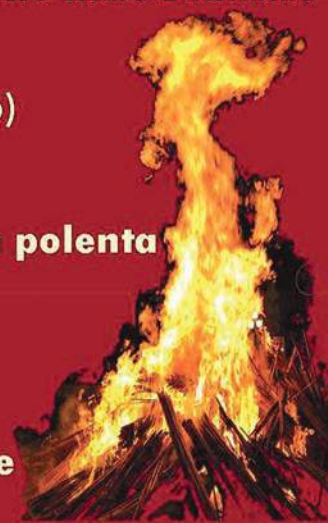
**Cena concerto di capodanno
con Vittorio Bonetti**

ore 20.00 Locanda dell' Allegra Mutanda
Ecomuseo delle Erbe Palustri

Cultura e storia in tavola

Menù:

- Scartoz (cartoccio di benvenuto)
- Spoia lorda
- Ris imbraghé
- Capocollo di suino al forno con polenta
- Cotechino nostrano con lenticchie e purè di fave
- Crema con torrone e crostino di panettone
- Frutta portafortuna di stagione
- Acqua, vino e caffè



Brindisi di mezzanotte.
Costo a persona €50.00



Prenotazione obbligatoria
Via Ungaretti 1,
Villanova di Bagnacavallo (RA)
Tel. 0545 280920



Con il supporto di



Regione Emilia-Romagna

MINISTERO
DELLA
CULTURA



ETC

BCC RAVENNA
FORLIVENESE
& MOLESE

ASSICOOP
Unipol

coop
Alleanza 3.0

CNA
Socio CNA Servizi
Ravenna

ARCO
Lavoro



RAVENNA
TEATRO
Centro di Produzione Teatrale

Media partner

Reclam

il Resto del Carlino

Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

Ravenna
Web

RAVENNA24ORE.it

Placido

La Stagione dei Teatri

A Natale regala il teatro



Peppino Mazzotta
ENIGMA



Giacomo Poretti,
Daniela Cristofori
CONDOMINIO MON AMOUR



Alessandro Haber,
Paolo Valerio, Italo Svevo
LA COSCIENZA DI ZENO



Ottavia Piccolo, Stefano Massini
**MATTEOTTI anatomia
di un fascismo**

L'INTERVISTA

«Con lo *Schiaccianoci* torniamo tutti bambini in attesa di un miracolo»

Nina Ananiashvili del Balletto dell'Opera di Tbilisi parla dello spettacolo che apre la stagione di danza dell'Alighieri il 9, 10 e 11 dicembre. «Ogni esibizione in Italia per noi è una gioia immensa»

di Linda Landi

Da martedì 9 a giovedì 11 dicembre (ore 20.30) la nuova stagione di danza del Teatro Alighieri si aprirà con la magia de *Lo Schiaccianoci*, affidato all'interpretazione del **Balletto dell'Opera di Tbilisi** diretto da **Nina Ananiashvili**. Dopo i nove sold out al Teatro Regio di Torino, l'acclamata produzione firmata da Ananiashvili e Alexey Fadechev sulle coreografie originali di Petipa torna in Italia come simbolo della tradizione, con scene e costumi di Simon Virsaladze e Yuri Gegeshidze che danno vita al racconto di E.T.A. Hoffmann in un'atmosfera calda e luminosa. Un evento che porta a Ravenna una delle compagnie più amate del panorama internazionale. Nina Ananiashvili, raggiunta durante un tour internazionale a Taiwan, ci ha raccontato il suo punto di vista su questo atteso rientro italiano.

Lo *Schiaccianoci* inaugura la stagione di Ravenna, dopo il trionfo torinese. Che valore assume per lei tornare in Italia e aprire un cartellone con un titolo di così grande successo?

«Ogni esibizione in Italia è per noi una gioia immensa. Città meravigliose, che sono esse stesse capolavori, teatri d'opera straordinari, un pubblico colto e raffinato... Cosa si potrebbe desiderare di più? Siamo infinitamente grati al nostro produttore, il signor Roberto Giovanardi, che ci guida con sensibilità e attenzione in un Paese tanto esigente quanto affascinante per chi vi si esibisce».

Il vostro *Schiaccianoci* propone un classico di Petipa, firmato da lei e Alexey Fadechev. Qual è stata la vostra chiave interpretativa, e come avete cercato di restituire la meraviglia e l'infanzia che

abitano la partitura di Cajkovskij?

«Il nostro *Schiaccianoci* è assolutamente originale, per così dire, dal punto di vista coreografico. Non deriva, né somiglia ad alcuna produzione passata o presente. Ma naturalmente l'elemento fondamentale, lo spirito che vive nella musica di Cajkovskij, è pienamente presente. In ogni corpo adulto esiste un bambino che attende ancora con ansia un miracolo e guarda al futuro con speranza inesauribile».

Le scene di Simon Virsaladze e il design di Yuri Gegeshidze evocano un mondo di sogno, ma radicato in una memoria familiare. Quanto contano per lei l'immaginazione e la riconoscibilità culturale nel costruire una poetica visiva?

«Il balletto classico, di per sé, è pura immaginazione e pura poesia, perché ci è negata la parola. Il nostro grande connazionale Simon Virsaladze non solo ha creato per *Lo Schiaccianoci* uno scenario fiabesco, immediatamente riconoscibile e capace di suscitare meraviglia, ma vi ha anche impresso il codice genetico della cultura e delle tradizioni europee. L'esecuzione scenografica di Yuri Gegeshidze è esemplare».

Lo *Schiaccianoci* è un rito natalizio, ma anche una fiaba sulla crescita e la trasformazione. Qual è, secondo lei, il messaggio più attuale di quest'opera per lo spettatore contemporaneo?

«La famiglia, l'amore, la speranza, i sogni, il miracolo, la gentilezza e l'amicizia, l'immenso e meraviglioso mondo che ci attende con le sue scoperte».

Dirige il Balletto dell'Opera di Tbilisi da vent'anni, un traguardo importante. Come descriverebbe l'evoluzione della compagnia in questo periodo, e quali qualità distingue oggi i suoi danzatori?

«La compagnia ha attraversato tre fasi nel corso di ventun anni. La prima è stata quella dell'apprendimento del repertorio dei secoli XX e XXI: da Petipa e Bournonville a Fokine, Balanchine, Ashton e Kylián, fino a Ratmansky e Possokhov. Non solo ha imparato, ma ha padroneggiato questi linguaggi coreografici diversi e li ha fatti propri. La seconda fase è stata quella di formare un corpo di ballo di altissimo livello. Ora siamo quasi al termine della terza fase: affermarci con decisione come membri del "club" delle migliori compagnie europee. La quarta fase arriverà, ne sono certa, quando avremo un coreografo georgiano di fama mondiale: ma questo deve ancora accadere».

Lei è stata una delle più grandi interpreti del Novecento, dal Bol'shoj all'American Ballet Theatre. Come questa esperienza



***Schiaccianoci* anche a Brisighella A Faenza al via la danza con il Russian Classical Ballet**

Lunedì 8 dicembre (ore 18) un altro *Schiaccianoci* andrà in scena alla pieve di Tho di Brisighella, protagonisti **l'Orchestra La Corelli** diretta da Alessandro Ricchi, la voce narrante di Teresa Maria Federici e il corpo di ballo dell'Ordine della Torre Ballet. Nello spettacolo de LaCorelli musica, danza e letteratura si fondono in un intreccio armonioso nato dalla sinergia tra vari professionisti. Sulla riduzione per dodici strumenti della suite del balletto che racchiude i brani più celebri, prendono vita le coreografie della scuola di danza Ordine della Torre Ballet, mentre la voce narrante di Teresa Maria Federici, autrice del testo teatrale tratto dall'omonima fiaba, accompagna gli spettatori.

La stagione di danza del Teatro Masini di Faenza inaugura invece **giovedì 11 dicembre** (ore 21) con un caposaldo del balletto classico, *La bella addormentata*, portato in scena dal **Russian Classical Ballet**, la cui direzione artistica è guidata da Evgeniya Bepalova. Eseguito dalle principali compagnie mondiali, questo capolavoro di Piotr Ilyich Tchaikovsky è senza dubbio una delle pagine più belle dell'illustre compositore russo.

lo spirito della sua compagnia oggi, quale sarebbe? Una parola, o un particolare che racchiuda la vostra identità e il vostro modo di vivere la danza.

«I danzatori che arrivano nella nostra compagnia – italiani, giapponesi, spagnoli, coreani, brasiliani, americani – queste ragazze e questi ragazzi meravigliosi, diventano quasi georgiani. Questo credo dica molto sul mio Paese e sulla nostra compagnia».

Tratto dal nostro magazine "Palcoscenico"



Nina Ananiashvili
Foto di Khatuna Khutsishvili

CLUB

Il Cisim compie gli anni e si regala Edda (col nuovo album) e Tonino3000

A Lido Adriano due serate di concerti tra canzone d'autore e "cyberfolk". A seguire dj-set

Il Cisim si prepara a due giorni di musica e festa in occasione dei suoi primi 15 anni: venerdì 5 e sabato 6 dicembre al centro culturale di Lido Adriano sarà "Cisim BDay Party", con i live di Edda e Tonino 3000, seguiti da un dj-set per ballare fino a notte fonda. «Quindici anni sono un pezzo di vita importante: abbiamo in programma una grande festa per rappresentare le nostre diverse anime - commenta il direttore artistico Lanfranco Vicari -. Sotto molti punti di vista è un sogno che si realizza, la fedeltà a un patto umano e artistico stretto da ragazzini e che ci impegniamo a rinnovare ogni giorno».

Venerdì 5 Stefano Edda Rampoldi, in arte Edda, porterà sul palco di Lido Adriano il suo nuovo album "Messe Sporche", che mescola alla cifra poetica surreale e commovente che lo contraddistingue una sorprendente anima rock. Con lui, il quartetto formato da Luca Bossi (basso, tastiere), Francesco "Killa" Capasso (chitarra) e Diego Galeri (batterista, anche nelle formazioni di Timoria e Miura). Al termine del concerto, via al dj set di "Rumors", rivista nata nell'ottobre 2017 (dal 2020 anche festival), che propone spunti musicali freschi e stimolanti. «Il ritorno di Edda nel ravennate ci rende felici - commenta Vicari -. ormai è un caro amico del Cisim, ma ricordo ancora il primo concerto qui, durante una rassegna pomeridiana: tutta la sala aveva gli occhi lucidi: è un gigante che sa arrivare al cuore di tutti. Ci lasceremo stupire anche questa volta». **Sabato 6 invece sarà la volta del folk futuristico e scanzonato di Tonino3000**. Il fondatore del collettivo Falafel Fazz Famiglia si esibirà con microfono, computer e tastiera laser su «brandelli di brani africani rimescolati per comporre inni disperati e mantra incoraggianti». A mezzanotte partirà invece il vero e proprio party di compleanno del Cisim, accompagnato dal sound "danzereccio" del dj set di Iovivolapistola (Federica Francesca Vicari), che in consolle è armata davvero di pistola, ma spara solo bolle di sapone.

In entrambe le serate, le porte del Cisim apriranno alle 21, con inizio dei concerti alle 22. I biglietti in prevendita sono già disponibili sulla piattaforma Dice. **(ma.fa.)**



Edda

CONCERTI POP

Un Rossini inusuale e sonorità brasiliane al Mama's Club

Due appuntamenti nel weekend del Mama's Club. **Venerdì 5 dicembre** (ore 21.30) c'è lo spettacolo di "reading opera" *Io sono Rossini fra pentole e pentagrammi*, con gli Archi RavegniAni, i cantanti Diana Corradini (soprano), Mattia Peli (tenore) e Pier Zordan (baritono), e **Alessandro Braga** nei panni di Rossini. Lo spettacolo intreccia arte e gusto, portando in scena la vita rocambolesca del compositore pesarese, tra sinfonie e ricette da gourmet. **Sabato 6** (ore 21.30) tocca poi al duo di musica barsiana **Giancarlo Bianchetti** (chitarra, percussioni) e **Silvana Dos Santos** (voce, percussioni). Il duo ha recentemente inciso un album dedicato alla musica popolare, con particolare attenzione ai ritmi del nord est brasiliano e con un repertorio basato sulle musiche di Luiz Gonzaga, Lenine, Djavan, Ná Ozzetti/Itamar Assumpção, Paulo Diniz.

All'Astoria la Rockopera di Cicci Bagnoli con l'Aric Classica

Venerdì 5 dicembre (ore 21) al Teatro Astoria va in scena la Rosckopera, con Cristian "Cicci" Bagnoli (chitarra e voce) e l'Ensemble Aric Classica diretta da Loris Ceroni. Un viaggio nella storia del rock, dai Beatles ai Pink Floyd, dai Dire Straits ai Toto e molti altri.

MINI-FESTIVAL

AD AREA SISMICA/LUPO C'È L'HAIKU CON UREDDA E CLAUDIO PASCERI

La nuova band di Massimo Pupillo in anteprima il 7, il violoncellista l'8

Domenica 7 e lunedì 8 dicembre (ore 18) il Lupo di Lido di Savio ospita l'Haiku Festival di Area Sismica, una due giorni che vedrà sul palco Uredda e Claudio Pasceri. **Uredda** (il 7 dicembre), in anteprima assoluta, è il nuovo progetto di Massimo Pupillo, insieme a Thighpaulsandra (figura chiave dei Coil, membro degli Spiritualized, collaboratore di Julian Cope e attualmente negli Hawkwind), Paolo Mongar-



Massimo Pupillo



Claudio Pasceri

di (batterista, anche lui negli Zu, come Pupillo), MariaGiulia Degli Amori (percussioni, voci, elettronica) e Brno Germano (chitarre e sintetizzatori). Una nuova band che affonda le sue radici in un fitto intreccio di incontri, scambi e affinità artistiche maturate nel corso degli anni. **Claudio Pasceri (8 dicembre)** - tra i più apprezzati violoncellisti italiani della propria generazione - proporrà invece un omaggio a Rohan de Saram (grande violoncellista inglese scomparso nel 2024). Particolarmente interessato alla creazione musicale, è stato protagonista di oltre cento prime esecuzioni. Durante la pandemia dovuta al covid, ha ideato due cicli di registrazioni di nuove opere musicali per l'online, *Isole d'Istanti* e *Giovani Musiche*, con la finalità di sostenere e diffondere il lavoro di giovani compositori in quel contesto di isolamento forzato.

Info: areasismica.it

POP



AL BRONSON TUTTA LA VERSATILITÀ DELLA CANTANTE MILLE

Sabato 6 dicembre (ore 22) il Bronson di Madonna dell'Albero, in collaborazione con Retro Pop Live, porta sul palco Mille. Mille, nome d'arte di Elisa Pucci, è un'artista eclettica, dai vari talenti, cantautrice, musicista e attrice teatrale. Nel 2020, dopo anni come leader della band Moseek (finalista della nona edizione di X Factor Italia), intraprende la carriera solista e diventa una vera forza della natura, il suo stile fonde generi eterogenei, rompendo ogni schema con una naturalezza disarmante. Il suo nuovo album si intitola *Risorgimento*. Info: bronsonproduzioni.com.

CONCERTI CLASSICA

Vittoria Magnarello all'Alighieri accompagnata dal pianista Filippo Bittasi

Domenica 7 dicembre (ore 11) la rassegna *Concerti della Domenica* prosegue alla sala Corelli del Teatro Alighieri con la giovane Vittoria Magnarello, soprano affermato, riconosciuto per la sua versatilità ed espressività sul palcoscenico operistico, accompagnata nell'occasione dal pianista Filippo Bittasi.

Il clarinetto di Nicola Bertolini protagonista al Mic insieme al pianoforte di Raffaele D'Angelo

Domenica 7 dicembre (ore 11) la rassegna *Soavi Armonie* propone al Mic di Faenza il concerto *For Clarinet*, con il duo Raffaele D'Angelo (pianoforte) e Nicola Bertolini (clarinetto). Il clarinetto sarà protagonista in un programma che attraversa epoche e stili diversi, da Brahms a Debussy, da Rossini alle sonorità contemporanee.

Bagnacavallo omaggia Goldoni e il suo teatro

Lunedì 8 dicembre (ore 16) il Goldoni di Bagnacavallo ospiterà *Mirandolina e le altre. Omaggio in musica a Goldoni e al suo Teatro*, un appuntamento che unisce celebrazione, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino.

Bandoneon e chitarra all'auditorium Corelli di Fusignano

Giovedì 4 dicembre (ore 21) all'auditorium Corelli di Fusignano c'è il duo formato da Daniele di Bonaventura (bandoneon) e Peo Alfonsi (chitarra).

LA RASSEGNA



AL SOCIALE DI PIANGIPANE IL PIANOFORTE CINEMATICO DI REMO ANZOVINO

La stagione del Teatro Sociale di Piangipane prosegue venerdì 5 dicembre (ore 21.30) con il concerto di Remo Anzovino, pianista e compositore tra i più eclettici della musica strumentale contemporanea, che ripercorre nel suo ultimo disco *Atelier* una carriera che ha saputo fondere musica, arte e cinema e che lo ha portato, nel 2019, alla conquista del Nastro D'Argento - Musica dell'Arte per le sue colonne sonore. *Atelier* rievoca l'inconfondibile stile pianistico di Anzovino, in grado di fondere elementi musicali che spaziano dalla musica classica al jazz, attraversano il tango e la tradizione musicale latina e passano per le melodie della scuola napoletana e quegli elementi che rendono distintiva la sua scrittura cinematografica che ha valorizzato film dedicati ad artisti leggendari quali Monet e Van Gogh. Il concerto di Enrico Ruggeri, previsto al Sociale il 7 dicembre, è invece spostato in data da destinarsi.



IL TUO REGALO DI NATALE AL MERCATO COPERTO

Rendi speciale ogni dono con le ceste create dai veri specialisti del Natale: un'ampia selezione di eccellenze italiane, dalle pregiate farine del Molino Spadoni ai salumi e formaggi delle Officine Gastronomiche, dalle birre artigianali al Panettone del Mercato Coperto, fino alle marmellate e al cotechino di Mora Romagnola. Completano l'offerta l'Aceto Balsamico Giusti, l'Olio Extravergine d'Oliva Valsanterno e OliOlà, i dolci Babbì, la cioccolata Gardini, i liquori e i Rhum Selezione Leonardo Spadoni, i tartufi Giuliano Tartufi, la pasta Benedetto Cavalieri, il riso Riserva San Massimo e molte altre specialità.

Scegli una cesta già pronta o componi la tua: qualità, competenza e un'atmosfera unica ti aspettano.

Ogni cesta è arricchita con frutta secca, noci e cartolina storica del Mercato Coperto.

MERCATO COPERTO

Piazza Andrea Costa | 48121 | Ravenna (RA)

Contatti: 0544 244611 | 342 8174898



IL GUSTO AUTENTICO DEL NATALE FIRMATO CASA SPADONI

Regala una cesta che racconta la tradizione romagnola: farine pregiate e selezionate, che includono proposte senza glutine e con basso indice glicemico, salumi e formaggi artigianali, birre crude non filtrate del Birrificio del Molino Spadoni, biscotti artigianali e panettoni, salse da accompagnamento firmate Casa Spadoni come la nostra BBQ, Il Buon Ketchup o la Composta di Cipolla all'aceto balsamico. Accanto ai prodotti simbolo del mondo Spadoni, trovi specialità come torroni, aceti di vino della selezione Leonardo Spadoni, cioccolateria, tartufi, pasta artigianale e risi pregiati. Scegli tra le nostre proposte già pronte o crea il tuo assortimento personalizzato: ogni cesta è confezionata con cura e valorizzata da dettagli che la rendono unica.

Il regalo perfetto per aziende, amici e famiglia, firmato Casa Spadoni Faenza.

CASA SPADONI

Via Granarolo, 97/99 | 48018 | Faenza (RA)

Contatti: 0544 244611 | 342 8174898



L'INTERVISTA



«Sul palco un tema eterno e universale: l'amore trionfa»

Claudio Casadio parla de *Gli innamorati*, nuova co-produzione di Accademia Perduta, un riadattamento di Goldoni

Sono due i fronti in cui l'attore ravennate **Claudio Casadio** sarà impegnato per la stagione teatrale 2025/26. Il cofondatore di Accademia Perduta sarà protagonista de *Gli innamorati*, nuova co-produzione della stessa, riadattamento contemporaneo della commedia di Carlo Goldoni (debutto al Masini di Faenza da venerdì 5 a domenica 7 dicembre, ore 21, repliche il 27 e 28 gennaio al Goldoni di Bagnacavallo e il 23-25 gennaio al Fabri di Forlì) e porterà *L'Oreste* in Francia dopo una fortunata tournée di oltre 250 date in tutta Italia. Quest'ultimo è uno spettacolo di "graphic novel theatre", con personaggi disegnati, per il quale Casadio ha vinto il Premio nazionale Enriquez come migliore attore.

***Gli innamorati* è stato scritto da Goldoni nel 1759. Cosa ci racconta oggi?**

«È un testo che parla di amore, un tema eterno e universale. I protagonisti sono due innamorati che non riescono a capirsi, ma alla fine l'amore trionfa sempre. Dopo l'esperienza de *L'Oreste*, in cui ero da solo in scena, avevo il desiderio di tornare a lavorare con una compagnia numerosa, come era accaduto col precedente lavoro *La classe*. Abbiamo ingaggiato otto attori, di cui cinque giovani (Valentina Carli, Leone Tarchiani, Lorenzo Carpinelli, Damiano Spitaleri e Alberto Gandolfo, ndr) e li porteremo per quattro mesi in giro per l'Italia con un'importante tournée».

Come è stato attualizzato il testo?

«Abbiamo fatto qualche taglio per renderlo più snello, ma mantenendo lo spirito della commedia goldoniana. Muovendosi fra tradizione e contemporaneità, lo spettacolo è godibile per tutti».

Ancora più contemporaneo è *L'Oreste*, un lavoro di graphic novel theatre in cui lei è l'unico attore in carne e ossa, in mezzo a personaggi disegnati.

«È uno spettacolo a cui tengo molto, perché tratta un tema importante e sentito come la follia. Oreste è un internato al manicomio e crede che suo padre sia sulla luna. In scena mi accompagnano le illustrazioni di Andrea Bruno, che creano figure e fantasmi. È stato un lavoro molto fortunato e sono entusiasta di portarlo a Parigi e in altre città vicine, dove lo

reciterò in francese. Per Accademia Perduta si tratta di un lieto ritorno dopo dieci anni, quando il nostro Pollicino ebbe un grande successo in quel paese e fece quasi 500 repliche».

Quali sono le differenze nel mondo teatrale tra Italia e Francia?

«La Francia sa fare, programmare e amare il teatro. Lì questa arte è vissuta come un bisogno; ogni città ha un teatro e lo gestisce in modo attento e consapevole. Si dà meno importanza ai nomi famosi e c'è più curiosità di andare a vedere ogni tipo di proposta. Chi programma i cartelloni si sposta molto di più per vedere gli spettacoli e ha molta voglia di portare lavori stranieri in patria. Se funzionano, e soprattutto se sono abbastanza poetici, hanno la possibilità di girare molto».

Come è nata l'idea del graphic novel theatre?

«Durante la pandemia del Covid, quando noi attori eravamo chiusi in casa, pensavamo solo ai nuovi spettacoli da fare e a come rispettare le norme sul distanziamento. L'intuizione di recitare insieme a personaggi disegnati è emersa grazie al dialogo col festival del fumetto Lucca Comics, che aveva il desiderio di portare il teatro nel suo programma. Ne è uscito un lavoro magico e fantasioso, che è arrivato al cuore degli spettatori».

Da attore, cosa significa recitare con personaggi disegnati?

«Non lo trovo difficile; mi inserisco negli spazi e nei tempi esattamente come avviene quando condivido il palco con altri attori in carne e ossa. Anche i disegni sono dei compagni di viaggio con cui dialogare e portare avanti il gioco del teatro. Seppure io sia l'unico essere umano in scena, non faccio un monologo. La drammaturgia ha un movimento diverso e dinamico».

Ci sono altre idee in cantiere?

«La tournée de *Gli innamorati* proseguirà anche nel 2026/27; poi ci dedicheremo a un'altra grande produzione continuando a coinvolgere un gruppo di giovani attori. Accademia Perduta sta mettendo in piedi una sorta di factory e abbiamo nel cassetto progetti almeno fino al 2030».

Alex Giuzio
(tratto dal nostro magazine "Palcoscenico")

PROSA

Franco Branciaroli è il Sior Toderò Brontolon di Carlo Goldoni

Dal 4 al 7 dicembre l'Alighieri ospita la messa in scena di un personaggio irresistibile



Da giovedì 4 a domenica 7 dicembre (ore 21, domenica ore 15.30) *La Stagione dei Teatri* ospita all'Alighieri *Sior Toderò Brontolon*, di **Carlo Goldoni**, con **Franco Branciaroli** e la regia di **Paolo Valerio**. Il mondo di Goldoni e il mondo delle marionette si congiungono nel microcosmo della scena, luogo reale e immaginario insieme, amplificando la poesia e la comicità di uno dei personaggi più buffi di quell'universo di maschere: l'indifendibile "brontolon". «Non è il mio Toderò un carattere immaginario. Purtroppo vi sono al mondo di quelli che lo somigliano»: oggi come due secoli fa, non è raro imbattersi in un *brontolon* simile a quello che dà il titolo alla commedia di Carlo Goldoni. Questa rilettura di una commedia della maturità goldoniana è condotta con rigoroso rispetto filologico per il testo e per la straordinaria armoniosità di una lingua unica come quella veneta, che è già in sé poesia, ma anche con un'originale intuizione – del

regista Paolo Valerio – che vede, appunto, le marionette in scena accanto agli attori, come alter ego dei personaggi. «Ho scelto – spiega il regista – di ambientare lo spettacolo nel retropalco di una famiglia di marionettisti: mi piaceva l'idea che Franco Branciaroli, in scena, fosse come un grande marionettista che soprintende i movimenti di tutti. Lui pensa di comandare, ma alla fine ci si rende conto che non controlla niente: anzi, questo protagonista viene comandato». Proprio Branciaroli si staglia, con eleganza, nell'interpretazione di un attore ispirato e carnale, spigoloso e lirico, la cui unicità ne fa un riferimento imprescindibile della scena italiana.

Sabato 6 dicembre (ore 18) alla sala Corelli dell'Alighieri la compagnia incontra il pubblico in dialogo con Alessandro Iannucci, docente di letteratura teatrale classica-Università di Bologna Campus di Ravenna.

Info: ravennateatro.com

TEATRO



FRANCESCO PICCOLO E PIF A RUSSI

Venerdì 5 dicembre (ore 20.45) al Comunale di Russi va in scena *Momenti di trascurabile (in)felicità*, di e con Francesco Piccolo e la partecipazione speciale di Pif. Un'ora e mezzo per esplorare quei piccoli istanti che compongono le nostre giornate: momenti apparentemente insignificanti che, raccontati con la voce inconfondibile di chi li ha vissuti e scritti, si trasformano in specchi della nostra esistenza. Piccolo dilata il tempo delle giornate con uno sguardo che sa trovare l'extra-ordinario nell'ordinario. Info: ater.emr.it.

RICERCA

Il disastro delle Ande al Goldoni e al Masini

Venerdì 5 e sabato 6 dicembre (ore 21) al Goldoni di Bagnacavallo, e lunedì **8 dicembre** (ore 21) al Masini di Faenza, andrà in scena *OLTRE. Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande*, spettacolo di grande potenza visiva, ispirato a un fatto realmente accaduto, ideato e diretto dalla pluripremiata regista-autrice Fabiana Iacozzilli, autrice della drammaturgia insieme a Linda Dalisi. Il 13 ottobre 1972 il volo 571 dell'aeronautica uruguaiana si schiantò sulle Ande con 45 persone a bordo. 29 sopravvissero e dopo 72 giorni solo sedici di loro furono salvati dai soccorsi. Il 22 dicembre 1972 il mondo venne a sapere che i passeggeri erano sopravvissuti cibandosi dei corpi dei loro amici.

CINEMA

PIO E AMEDEO SALUTANO IL PUBBLICO
PER IL NUOVO FILM AL CINEMACITY

Sabato 6 dicembre (ore 21) i comici Pio e Amedeo saranno ospiti in sala al CinemaCity di Ravenna per presentare il loro nuovo film *Oi Vita Mia*. Una nuova commedia tutta da ridere dove Pio e Amedeo si ritrovano alle prese con due vite agli antipodi ma accomunate da una profonda disillusione: Pio gestisce una comunità di recupero per ragazzi, Amedeo una casa di riposo.

POESIA

La "Zopa Caratena" di Spadoni
alla Biblioteca Oriani

Venerdì 5 dicembre (ore 17.30) alla sala "Spadolini" della Biblioteca "Oriani" si terrà la presentazione del volume di Nevio Spadoni *La Zopa Caratena* (Clown Bianco). Il libro, un po' storia vera un po' finzione letteraria, racconta le vicissitudini, ora comiche ora drammatiche, di Fortunata Allodoli, detta "la Zopa Caratena", che nella Ravenna tra Otto e Novecento capitanava una sorta di "cooperativa di straccioni" dediti all'accattonaggio e a ogni tipo di espedienti. Nelle pagine di Spadoni, ispirate ai *Sonetti Romagnoli* di Olindo Guerrini, rivive una Ravenna popolare dimenticata.

INCONTRI LETTERARI

Ermanno Cavazzoni ospite di "Salmastro"
al Comunale di Cervia

Giovedì 4 dicembre (ore 20.45) al Teatro comunale di Cervia il festival letterario *Salmastro* prosegue con *La più stravagante e sognante letteratura emiliano romagnola*, dialogo con lo scrittore Ermanno Cavazzoni.

Alla sala Melandri è ospite
Gianfranco Tondini

Venerdì 5 dicembre (ore 18) alla sala Melandri di Casa D'Attorre, si terrà la presentazione di *Nella spirale di Fermat* (Edizioni Fernandel, 2025), di Gianfranco Tondini.

Conan Doyle e il suo Sherlock Holmes
a confronto alla Classense

Sabato 6 dicembre (ore 11) alla Biblioteca Classense, all'interno del ciclo di appuntamenti di Invèl - Scuola di Scrittura, ci sarà l'incontro *Arthur Conan Doyle vs Sherlock Holmes*. Un dialogo che metterà a confronto l'uomo Conan Doyle con l'ombra ingombrante del suo investigatore più famoso. A guidare il pubblico attraverso questo duello letterario saranno Marcello Figoni, traduttore di Doyle ed editore di Black Dog Edizioni, e Matteo Cavezzali, scrittore e direttore della scuola Invèl.

Marco P. Massai presenta il nuovo
giallo da Liberamente

Sabato 6 dicembre (ore 17.15) alla libreria Liberamente di Ravenna Marco P. Massai presenta il suo giallo *Il silenzio del sale* (Santelli Editore), in dialogo con Simone Dall'Agata.

Marino Bartoletti, dallo sport
alla vita di Lucio Dalla

Mercoledì 10 dicembre (ore 19) alla sala Ragazzini di Ravenna il popolare giornalista sportivo Marino Bartoletti presenterà il suo ultimo libro, *Caro Lucio ti scrivo. 25 lettere, una grande amicizia e qualche segreto* (Gallucci), dedicato in questo caso non allo sport bensì a un grande protagonista della musica d'autore italiana, Lucio Dalla.

TEATRO DI FIGURA

LA CASA DELLE MARIONETTE FESTEGGIA
I 20 ANNI CON UN WEEKEND DI EVENTI

Tra venerdì 5 e domenica 7 dicembre progetti speciali, laboratori e visite guidate performative



Per festeggiare il compleanno dei 20 anni de La Casa delle Marionette (in via Padenna 4, in centro a Ravenna) arriva un weekend di proposte speciali. Si inizia venerdì **5 dicembre** (che fu la data dell'inaugurazione nel 2005) con *Toccare con Arte, un viaggio sensoriale nel teatro*, a cura di Cristiana Zama e del Teatro del Drago, con due appuntamenti: il primo alle 15, rivolto alle persone cieche e ipovedenti, il secondo, alle 17.30, ad adulti, bambini e famiglie. Una breve passeggiata guidata condurrà i visitatori alla scoperta della storia dei luoghi deputati alle rappresentazioni teatrali nella città, dagli spazi privati, come l'arena Zinanni, agli spazi pubblici, come la sala del palazzo comunale, fino ai teatri veri e propri. Punto di ritrovo sarà il teatro Alighieri. La visita si concluderà alla Casa delle Marionette per conoscere la storia della famiglia d'arte Monticelli. Sabato **6 dicembre**, alle 16, bambini e bambine potranno invece partecipare a un laboratorio di Teatro di Figura che permetterà loro di vivere da protagonisti questa arte antica e sorprendente. Infine, **domenica 7** (ore 11), grandi e piccoli sono invitati a prendere parte a una visita guidata performativa che ripercorrerà la storia della famiglia d'arte Monticelli, attraverso varie tappe che ne hanno segnato il percorso artistico. Info e prenotazioni: 392.6664211, email prenotazione@teatrodeldrago.it.

Via della Lirica 13, Ravenna

0544 408841

Pasticceria al Duomo



Il *panettone* per le
tue feste di *Natale*

Vieni a trovarci in
pasticceria

www.alduomoravenna.it


LA RECENSIONE

Le "sliding doors"
tra passato e futuro
di Roberta Casadei

La personale della fotografa romagnola
allo Spazio Marte ci mostra un'artista molto ispirata



Foto di Lorenzo Pasini

Roberta Casadei (Forlì 1985) è un'artista multidisciplinare che da una decina di anni opera con la fotografia ottenendo risultati nazionali lusinghieri oltre alla pubblicazione di sue opere in riviste internazionali. Sulla piattaforma di fotografia *Percorsi fotosensibili*, fondata da Silvia Bigi, un'altra artista ravennate molto stimata per i suoi lavori fotografici, sono visibili anche lavori di Roberta, che condivide con la collega un utilizzo particolare della fotografia: per entrambe non semplice registrazione estetica del visibile ma uno sviluppo aderente a un progetto, a uno sguardo sul mondo che parte da una riflessione di natura concettuale, culturale, emotiva. Probabilmente, oltre alla perizia tecnica si deve a soprattutto questo tipo di procedimento il successo del loro lavoro. Nel testo di presentazione della personale di Casadei, curata dall'associazione Marte per la direzione artistica di **Eleonora Savorelli**, si sottolinea il processo e il tema. Potremmo definirli una sorta di "sliding doors", un termine applicato in vari campi che è diventato noto al grande pubblico grazie all'omonimo film del 1998 di Peter Howitt: le "porte scorrevoli" denominano quel meccanismo in cui un avvenimento banale di una vita diventa cruciale e cambia il percorso e il destino di una persona. Scegliendo o lasciando al destino la scelta, talvolta senza accorgersene o senza dare importanza all'evento, si definiscono svolte alla vita da cui derivano tragitti consequenziali differenti. Probabilmente a molte persone è capitato di chiedersi cosa ne sarebbe stato dei possibili futuri facendo una scelta piuttosto che un'altra, per quanto banale. Portando all'eccesso il ragionamento, si può affermare che anche la nostra esistenza è frutto di scelte di persone che si sono incontrate e hanno determinato la nostra nascita, quella dei nostri genitori, dei nonni e così all'indietro nel tempo, fino a comprendere un intero albero genealogico.

Nelle tre serie di opere esposte, Casadei focalizza l'attenzione sugli album fotografici familiari – in questa mostra del proprio nucleo ma con l'interesse la porta anche verso storie di genealogie di sconosciuti – evidenziando gli scarti fra ciò che siamo e ciò che saremmo potute/potuti essere. Si crea così un dialogo fra il presente e il passato in cui si incrociano gli sguardi che provengono da un luogo e da qui, ora. Alcuni lavori seguono il filo conduttore delle genealogie più vicine – i genitori, i nonni, i bisnonni – cre-

ando una trama di rimandi fra discendenze consanguinee, rapporti di luoghi ma anche memorie ed emozioni. L'indagine si sofferma su un ritratto ricordandoci quanto siano state importanti le vecchie foto analogiche come costruzioni e mantenimento di memorie. Nelle serie dal titolo *Infinito e uno* (2020) l'artista replica l'immagine con un uso maniacale dell'acquerello in modo da restituire la replica verosimile del retro dell'immagine, talmente precisa da imitarne perfettamente le pieghe, le smarginature, le macchie determinate dall'usura o dalle muffe. Le persone ritratte nella prima foto possono anche scomparire nella serie replicata accanto in cui sono lo sfondo e la linea dell'orizzonte a costituirsi come soggetto. Il contesto diventa così la sostanza quasi eterea del luogo che ha accolto quel momento, quelle persone, collegate per via segmentata temporale al presente.

In *Oscillazione verticale* (2025) le immagini vengono invece sottoposte a pilette di vetri delle stesse dimensioni definendo metaforicamente la sovrapposizioni di momenti – le *sliding doors* – che si interpongono fra quel momento del passato e le vite future con le loro ramificazioni di scelte, forse sconosciute ma del tutto determinanti il presente. In quegli strati di vetri si ancorano anche le percezioni o le proiezioni del presente: chi guardiamo – anche con affetto o rispetto di memoria – rimane una persona che fondamentalmente è quasi del tutto sconosciuta. In sostanza, che si tratti di repliche di luoghi o dei retri della sostanza fisica delle fotografie, il lavoro considera l'insieme – fatto di immagini, persone, materiali reali, contesti – come confini di una riflessione sugli archi del tempo e sul rapporto spurio, eppure caro, che si instaura fra chi ci ha preceduto e la nostra attuale esistenza. In tutto ciò esiste anche un elemento perturbante nella serie *Inluce* (2025), in cui alcuni ritratti opacizzati, posti sotto piccoli schermi riflettenti, rimangono del tutto invisibili: qui, chi guarda non è chi osserva dall'oggi, da questo tempo presente, ma chi è ormai per sempre dietro allo specchio.

Serena Simoni

Infinito e uno. Personale di Roberta Casadei
Fino a 18 gennaio 2026
Spazio Marte, via Sant'Alberto 19
orari: sa-do 15-20 su appuntamento
(martedìdirettivo@gmail.com, Wix: 3315006266)

MOSTRE/1



IL SITE-SPECIFIC DI JONATHAN VANDYKE AL MAR

Sabato 6 dicembre (ore 18) nell'Arts & New Media Room del Mar inaugura il terzo evento di *Spazio Neutro*, a cura della conservatrice del Mar, Giorgia Salerno. La rassegna, che offre al pubblico una prospettiva inedita sulla comprensione dell'arte contemporanea, esplorandone le dinamiche relazionali, presenta *Nell'Eternità del provvisorio/In the Eternity of the Temporary*, progetto site-specific di Jonathan VanDyke. L'artista e performer americano si ispira ai mosaici ravennati di San Vitale, Galla Placidia e Sant'Apollinare per dar vita a un ambiente modulare in cui le tessere si trasformano in trame di tessuto dipinto e l'elemento decorativo diventa strumento di contemplazione per il visitatore. Fino al 2 febbraio.

MOSAICO

Alice Padovani
e Laura Renna
alla Fondazione Sabe

Giovedì 11 dicembre (ore 18) la Fondazione Sabe per l'arte presenta *Tessere e non tessere*, un incontro con le artiste Alice Padovani e Laura Renna in dialogo con Daniele Torcellini, direttore artistico della Biennale di Mosaico Contemporaneo di Ravenna. La mostra di Padovani e Renna, in corso alla Sabe nell'ambito della IX Biennale, offre lo spunto per riflettere sull'eredità del mosaico nelle pratiche artistiche contemporanee, essendo costruita attorno al duplice significato della parola "tessere", il verbo che indica l'atto di intrecciare i fili e gli elementi costitutivi del mosaico. Il confronto tra le due artiste, in dialogo con Daniele Torcellini, farà emergere i presupposti e i significati delle loro opere.

Info: sabeperlarte.org.

AGENDA ARTE

Le sculture di Luciano Navacchia alla FaroArte

Sabato 6 dicembre (ore 16) alla galleria FaroArte di Marina di Ravenna si inaugura la mostra, dello scultore cesenate Luciano Navacchia dal titolo *Dal mito al simbolo*. "Presenze iconografiche delle nostre radici". Fino al 6 gennaio.

Al Mar, presentazioni, musica e promozioni

Venerdì 5 dicembre (ore 17) al Mar si terrà la presentazione del catalogo *Aurea*, dedicato a Maria Grazia Brunetti (Longo Editore) e promosso dal Gruppo Arte e Pratiche Artistiche della Casa delle Donne di Ravenna. Domenica 7, invece, alle ore 11.30, il giovane violoncellista Christian Barraco si esibirà in una sala della mostra *Chagall in mosaico*. Inoltre, a partire dal 6 dicembre, tutti i visitatori che compileranno il questionario di gradimento della mostra *Chagall in mosaico*. Dal progetto all'opera riceveranno un catalogo d'arte in omaggio.

Museo Nazionale, in arrivo incontri, visite ed eventi speciali

Giorni intensi al Museo Nazionale, con tanti appuntamenti in arrivo. Giovedì 4 (ore 17) ci sarà l'incontro con Simona Moretti, curatrice del volume *Di ritorno da Bisanzio. Da Venezia a Ravenna, dalle collezioni ai musei*. Venerdì 5 (ore 17) Serena Ciliani e Francesca Urbinati parleranno invece di *Una raccolta ritrovata. Collezioni camaldolesi e nuove scoperte*, mentre sabato 6 e domenica 7 dicembre (ore 10.30) c'è *Immaginose rappresentazioni - Contaminazioni tra Accademia di Belle Arti e Museo Nazionale*, una visita guidata con le curatrici Sabina Ghinassi ed Eleonora Savorelli. Mercoledì 10 (ore 11.30) ecco quindi *Verso l'Alto, verso la Terra: Sguardo al firmamento*, un incontro con l'artista Ismaele Nones, infine giovedì 11 (ore 17) gli scrittori Eraldo Baldini e Giuseppe Bellosi presentano *Tenebroso Natale*. Il lato oscuro della festa (Società Editrice "Il Ponte Vecchio").

MOSTRE/2



ESODO PRATELLI, PERSONALE A LUGO

Le Pescherie della Rocca di Lugo ospiteranno fino al 25 gennaio – con inaugurazione sabato 6 dicembre (ore 18) al Salone Estense – una mostra dedicata a Esodo Pratelli, artista romagnolo la cui vicenda creativa attraversa alcune delle stagioni più significative dell'arte italiana del Novecento. Curata da Elena Pontiggia e Massimiliano Fabbri con la collaborazione di Rita Romeo e Marco Pratelli, la mostra si intitola *Esodo Pratelli. Un ritorno a casa* e raccoglie una sessantina di opere tra dipinti, ceramiche e disegni di Pratelli (Lugo 1892 - Roma 1983). Sabato 6 dicembre alle 16.30 Elena Pontiggia presenterà la monografia *Esodo Pratelli. Dal futurismo al "Novecento"* e oltre, pubblicata da Silvana Editoriale, accompagnata dalla proiezione di immagini.

Ingresso gratuito, info: 0545-299105.

CONTROCINEMA



Il nuovo Dracula è un kolossal dimenticabile e deludente

di Albert Bucci

Dal Festival del Cinema di Roma è appena arrivato in sala l'ultimo film del regista francese Luc Besson: **Dracula - L'amore perduto**, ovviamente dedicato alla figura del classico vampiro per eccellenza. Luc Besson ha una lunga e altalenante carriera fatta di alcune opere geniali e di culto e di altre sinceramente solo ipertrofiche e barocche. I suoi esordi comprendono un cinico e irriverente film di fantascienza post apocalittica, *Le dernier combat* (1983), e due noir eccelsi come *Subway* (1985) e l'ormai classico *Nikita* (1990, storia di una reietta trasformata in spietata agente segreta), per poi proseguire in produzioni sempre più costose e sfarzose, a volte molto interessanti ma più spesso senza grande anima, sempre tra il genere fantasy de *Il quinto elemento* (1997), la storia francese con *Giovanna d'Arco* (1999), il noir di *Cose nostre - Malavita* (2013) e *Anna* (2019), ma anche con le animazioni di *Arthur e il popolo dei Minimei* (2006). L'ultimo film che avevo visto fu il bel *Dogman* del 2023, storia dolente, tragica e dura: un noir di solitudine e vendetta con protagonista un ottimo Caleb Landry Jones, che qui ritorna protagonista come interprete appunto di Dracula.

Diciamo subito che Besson in questo film prende come riferimento narrativo ed estetico uno dei massimi capolavori vampireschi, e cioè il *Bram Stoker's Dracula* di Coppola. La storia rimane fedele al libro originale: la genesi di Dracula come disperazione di fronte alla morte della donna amata, nonostante la sua lotta contro gli infedeli, evidenziando ancora di più il lato *romance* del Vampiro all'eterna ricerca della reincarnazione della sua amata Elisabeta, che ritrova finalmente nella bellissima Mina, con l'aiuto della vampira Maria (Matilde De Angelis); ma sempre inseguito dal prete cacciatore di vampiri, il sempre eccelso Christoph Waltz. Tutti gli attori lavorano molto bene, ed è l'unico elemento ammirevole e coerente del film. Questo *Dracula* di Besson elimina ogni tratto perturbante e filosofico, scatenandosi in un vortice stilistico e spettacolare per lo più fine a se stesso. Gli elementi classici ci sono tutti, tra denti canini, sangue e gargoyle; alcune variazioni potevano portare a qualcosa di più (vedrete il ruolo che il profumo ha nella storia); ma nel complesso il lato horror si sbiadisce sempre di più a favore di un fantasy pittorico ed eccentrico, con molto kitsch e poca arte, con un tentativo malriuscito di inserire elementi umoristici. L'impressione è che Besson abbia esplicitamente preso il *Dracula* di Coppola per dirci *io lo farò migliore*. Il che fa un po' sorridere, perché non si capisce né il senso di partenza, né l'arrivo di questo dimenticabile e deludente kolossal.

FIORI MUSICALI



Com'è quest'anno la stagione di Ravenna Musica?

di Enrico Gramigna *

Ogni teatro ha le proprie tradizioni, usanze e costumi. Va da sé che abbia anche le proprie rassegne, e il teatro Alighieri di Ravenna ne ha molte e ben congegnate. Una tra le più prestigiose di esse è quella organizzata tutti gli anni dall'Associazione Musicale Angelo Mariani, *Ravenna Musica*. Presentata sabato 29 novembre questa rassegna denuncia fin da subito la volontà di alzare la qualità, già solitamente alta, della proposta musicale, grazie a una grande intesa con l'Accademia Pianistica di Imola, fucina di veri e propri talenti. Ciò che si potrà ascoltare potrà accontentare tanti palati: sicuramente gli amanti del pianoforte potranno dirsi contenti, dato che ben tre dei nove appuntamenti saranno, nei fatti, dei veri e propri recital per questo strumento solo. Un solo appunto, forse l'appuntamento con le Variazioni Goldberg avrebbe potuto avere un timbro diverso, quello del clavicembalo, non necessariamente per coerenza storica (sebbene i pianisti le suonino spesso, queste sono pensate per uno strumento con due manuali, come attestato in diverse indicazioni), ma anche, e forse soprattutto, per regalare una varietà timbrica maggiore alla platea ravennate. C'è, poi, un altro appuntamento dove il pianoforte non è solo, ma spartisce la scena col violino. In questo caso, però, l'attenzione sarà certamente puntata sul violinista, il celebre Pavel Berman, che porterà sul palcoscenico dell'Alighieri un centone di brani di grande virtuosismo. Gli altri concerti saranno terreno fertile per le orchestre (alcune sempre in coabitazione col pianoforte) tante e sempre diverse. Interessante sarà l'apertura del concerto inaugurale, con l'esecuzione della *Sinfonia concertante* KV 364 di Mozart, eseguita meno di quanto meriterebbe, affidata a grandi interpreti quali sono Ilya Gringolts e Lawrence Power. L'omaggio alla Vienna classica, immancabile, non si "ridurrà" ai soliti titoli, ma proporrà anche la *Sinfonia Ang 661* di Salieri. Non mancherà il Novecento, quello storico, con la presenza di ben due titoli di Šostakovic tra i quali spicca il *Concerto per violoncello n. 2 op. 126* eseguito da un monumento vivente, il grandissimo Misha Maisky. Il nuovo sarà anche nell'interessante minimalismo di Glass e del suo *"Tirol Concerto"* per pianoforte e orchestra. Una stagione intrigante, che focalizza la sua attenzione principalmente sull'Ottocento e sul suo strumento d'elezione, forse tralasciando un po' il repertorio classico e galante, ma concedendosi qualche golosa divagazione che merita più di un'opportunità di ascolto.

* musicista e musicologo

LETTI PER VOI



Il ritorno "freddo" di Cerone

di Nevio Galeati *

Non amo la montagna e non sento più il fascino che la neve sembrava portare quando ero bambino. Eppure *"La curva dell'oblio"* di **Gian Andrea Cerone** (Guanda Noir) mi ha modificato, almeno un po', quest'atteggiamento un po' manicheo. Chi legge queste pagine ha già avuto, come dire, una spinta alla lettura dei romanzi di Cerone; l'ha data Federica Angelini nella sua "Nota del lettore" del 4 giugno 2023. Oggi siamo al quarto episodio della saga con protagonista il commissario Mario Mandelli e la sua squadra dell'Unità di analisi del crimine violento, con l'amico, e collega, ispettore Antonio Casalegno. Le trame sono due: la prima, che si snoda in una Milano fredda e cupa, post natalizia, si apre con il ritrovamento di un cadavere con addosso una maschera da medico della peste e la foto di una rarissima "rosa bianca di Trieste". La seconda porta in Val di Fassa, per un caso mai chiuso, cui invece si deve mettere la parola fine perché il padre della vittima di dodici anni prima, nobile e potente, sta per spegnersi dopo una lunga malattia ed esige di sapere la verità. Così Mandelli e Casalegno devono lasciare l'indagine sul possibile serial killer "della rosa" e spostarsi sulle Alpi, dove vengono affiancati dal collega trentino Alexander Thun. Gli intrecci e i nodi thriller sono stretti a dovere e la loro soluzione è un regalo per il lettore; a conferma di quanto sia bravo Gian Andrea Cerone. I personaggi sono descritti con la massima cura, con un grande lavoro di analisi psicologica, così che possano rispondere in modo coerente e credibile a ogni ostacolo, pericolo, colpo di scena.

Poi, in entrambi i casi, la chiave di lettura e nel titolo, in quell'oblio che l'autore richiama citando in esergo Thomas De Quincey: «Sono sicuro che non esista l'oblio totale; le tracce, una volta impresse nella memoria, sono incancellabili». Non a caso fra i moventi più forti di un omicidio c'è, da sempre, la vendetta. Ma è l'aria rarefatta delle montagne, la luce accecante che la neve riflette, i silenzi interrotti dal passare di un camoscio, che ridanno equilibrio alla violenza e al dolore che ha portato al "vecchio" delitto. E qui la mia diffidenza per le altitudini innestate ha scricchiolato. Cerone fa "sentire" la bellezza di quei luoghi e del sole che fa cambiare colore alle cime. Il fascino, insomma; identico a quello del romanzo. Leggerò quindi con piacere altri romanzi di Cerone; però... continuo a preferire il mare.

* direttore di GialloLuna NeroNotte

FULMINI E SAETTE

"Io, Lola e il paesaggio" (Ravenna) di Adriano Zanni



IL PIATTO

Il cappelletto, quel potente simbolo della Romagna. E del Natale...

Il riminese e il ravennate, due ripieni e due storie, per riflettere sulla complessità della nostra terra: agricola e marittima, contadina e monastica, opulenta e sobria, ma sempre legata alla ritualità del cibo

I PIATTI DELLA TRADIZIONE

Approfondimenti sulle ricette che hanno fatto la storia della Romagna

di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta e consulente
di comunicazione
nel settore cibo, giornalista
freelance



In Romagna il **cappelletto** non è soltanto un formato di pasta, ma un codice culturale. È un segno di appartenenza, una grammatica familiare che varia di casa in casa e, soprattutto, un potente simbolo del Natale. Ogni provincia, ogni città e ogni paese custodisce un proprio modello, definito da ingredienti, ritualità e interpretazioni identitarie stratificate nel tempo.

Nel calendario delle feste

In Romagna il Natale non esisteva senza un grande pentolone di brodo, spesso ottenuto da capponi, gallina e manzo, sul quale si affacciava una generazione intera, dai nonni ai bambini. La preparazione iniziava nei giorni precedenti: il brodo sobbolliva lentamente, la sfoglia si stendeva sul tagliere e il ripieno si assaggiava con devozione. Il giorno della vigilia o del 25, la cucina si trasformava in un laboratorio familiare dove tutti avevano un ruolo: chi tirava la pasta, chi tagliava i quadratini, chi chiudeva i cappelletti con velocità e precisione variabili. Non era solamente un pasto: era un dispositivo sociale che riuniva, riparava e rinnovava i legami. La produzione collettiva del cappelletto era una scrittura corale della memoria. Una gestualità che conservava la storia delle famiglie, dei campi, delle stalle e delle case romagnole.

Fra le varianti più emblematiche emergono due poli distinti: il riminese, con il ripieno di carne, e il ravennate, con il ripieno di soli formaggi. Non si tratta di semplici differenze gastronomiche, ma di due visioni della cucina delle feste, che raccontano percorsi storici e consuetudini domestiche profondamente radicate.

Quindi, due ripieni e due storie: nel **Riminese** si afferma da secoli un ripieno "ricco", che include petto di pollo o di capponi, vitello e maiale, completato con Parmigiano e noce moscata. Questa scelta affonda le radici nella cultura contadina dell'entroterra, dove il ciclo delle uccisioni invernali e la disponibilità di carni favorivano preparazioni robuste, adatte alle tavole delle feste. Questo cappelletto rimanda quindi ad un'idea di abbondanza, al lusso del pranzo natalizio in cui la carne diventa il vero tratto distintivo.

Nella **provincia di Ravenna** prende invece forma un modello "di magro", apparentemente più sobrio ma altrettanto identitario: un ripieno composto solitamente da formaggi freschi (ricotta e/o raviggiolo) e stagionati (solitamente Parmigiano). È un'eredità della cucina monastica e delle prescrizioni ecclesiastiche: secondo la tradizione cattolica, la vigilia richiedeva l'astensione dalla carne. Da qui nasce un ripieno che privilegia latticini freschi e sapidità casearie, in grado di sostenere

Ragù o brodo?

In Romagna il condimento dei cappelletti non è una scelta tecnica, ma un atto culturale. Il brodo, rigorosamente di carne, è in teoria l'habitat ideale: esalta il ripieno, valorizza la sfoglia e restituisce l'idea stessa di festa. Ed è con i cappelletti "di magro" che crea un connubio perfetto: diventa un amplificatore aromatico che avvolge i formaggi senza sovrastarli. È la forma più antica e simbolica del piatto, legata al pranzo natalizio e alla convivialità domestica.

Il ragù, invece, appartiene a una tradizione più recente nella quale si consolida l'identità "ricca" della preparazione: il sugo aderisce alla pasta e si combina con il ripieno, dando vita a un piatto robusto, quasi spavaldo, profondamente legato alla tradizione contadina. Brodo e ragù, quindi, non competono: semplicemente raccontano di epoche diverse, di territori, di economie e di calendari agricoli differenti. Due stili, una sola matrice culturale.



la struttura della pasta e di emergere nel brodo. La presenza del raviggiolo – formaggio delicatissimo e stagionale, legato alla transumanza appenninica – conferisce al cappelletto ravennate un'impronta territoriale inconfondibile.

Queste due scuole, lontane solo pochi chilometri, rappresentano due modi diversi di intendere la festa: uno più opulento, l'altro più

legato al calendario liturgico e alla stagionalità dei prodotti caseari. Nel confronto tra ripieno di carne e ripieno di formaggio non c'è superiorità, ma complementarità. Sono due modi di celebrare la festa, due interpretazioni della stessa matrice culturale. Il risultato è un mosaico gastronomico che riflette con trasparenza la complessità della Romagna: agricola e marittima,



L'Alma in Città
Gastronomia • Piadina • Pasta fresca




**Puoi già
prenotare i tuoi cappelletti
per il Natale freschi o abbattuti**

Ravenna, Via della Lirica 55 - Tel. 334.111.84.66 - www.lalmaincitta.it - 
Dal lunedì al sabato dalle 10 alle 14:30 e dalle 18 alle 21:00 - Domenica chiuso

www.agriturismomassari.it -  [agriturismomassari](https://www.facebook.com/agriturismomassari)



Capodanno alla Massari
Menù e Programma della serata
Cena e Dj Set con Zago Dj, Dj Fornavoice
e Koster The Voice!

Per Iniziare:
Calice di benvenuto, Vol au vent funghi e cotto

Antipasti:
Cocktail di gamberi e salsa rosa,
Come se fosse... un Simmenthal

Primi:
Penne alla Wodka, Risotto rapa rossa e caviale di Champagne

Secondi:
Filetto di manzo al pepe verde, Cotechino e lenticchie

Sinfonia di dolci:
Panna cotta frutti di bosco, Profitteroles (si e no), Panettone

Dal bar:
acqua, caffè, Merlot o trebbiano "tutto è possibile" (1 bott. ogni 4 persone), Brindisi di mezzanotte (1 bott. ogni 4 persone)

65€ adulti, 30€ bambini fino a 10 anni

**Vi aspettiamo
il 31 Dicembre dalle ore
19:30 per festeggiare
insieme l'arrivo del
nuovo anno.**

La Cena inizierà alle ore 21:00.

**Per info e prenotazioni:
335 7443361**

Cerimonie e banchetti
Cene aziendali ♦ Fattoria didattica

CONSELICE - via Coronella, 110 - Ravenna - Tel. 0545.980013
Fax 0545.980035 - agriturismomassari@virgilio.it

LA RICETTA



ECCO COME PREPARARE I CAPPELLETTI RAVENNATI

La ricetta tradizionale prevede un ripieno interamente caseario, ricco ma equilibrato. È una formula che gioca sul dialogo fra freschezza lattica e sapidità stagionata, esaltata da una noce moscata grattata al momento, ingrediente imprescindibile per conferire profondità aromatica.

La preparazione inizia dalla **sfoglia**: 400 grammi di farina 0 e 4 uova intere. Occorre impastare fino a ottenere una massa omogenea, elastica e compatta. Il riposo di almeno 30 minuti, avvolta in pellicola, è un passaggio chiave: permette al glutine di rilassarsi e facilita la stesura fine, che dovrà raggiungere circa un millimetro. Nel frattempo, si lavora il **compenso** (questa è una delle tante versioni): 100 grammi di ricotta di latte intero, 100 grammi di ravaggiolo, 350 grammi di Parmigiano 24 mesi (o 280 grammi + 70 grammi di pecorino) e la noce moscata. La consistenza ideale è cremosa ma sostenuta, tale da restare compatta nella chiusura.

La sfoglia si taglia a quadratini di 4-5 cm per lato, su ciascuno dei quali si colloca una piccola noce di ripieno. La chiusura, a triangolo, richiede attenzione: i bordi vanno pressati con cura per evitare aperture in cottura. Poi il triangolo si fa ruotare attorno al dito indice, sovrapponendo le estremità: è qui che nasce il vero cappelletto, piccolo gesto tecnico che incarna secoli di tradizione.

La cottura avviene in abbondante brodo di carne, bollente e limpido. Il brodo diventa così parte integrante del piatto: non un semplice liquido, ma l'ambiente in cui il cappelletto rivela la sua essenza.

contadina e monastica, opulenta e sobria, sempre profondamente legata alla ritualità del cibo.

Sopra a tutto però, c'è il **valore simbolico del cappelletto**, a partire dalla sua forma. Secondo l'iconografia popolare ricorderebbe il cappuccio dei chierici oppure il copricapo dei messi medievali; in altre narrazioni evoca l'idea del "piccolo dono", un involucro che cu-

stodisce un tesoro gastronomico. Il **gesto della chiusura** è forse la parte più rituale dell'intera preparazione: il triangolo che si curva intorno al dito indice riproduce un movimento antico, che in molte famiglie rimane un vero rito di passaggio. Imparare a "fare i cappelletti" equivale a sancire l'ingresso nel patrimonio culinario domestico.

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Risotto con fave di cacao e porcini

Ingredienti (per 4 persone). Per il risotto: 320 g di riso Carnaroli; 250 g di porcini freschi oppure 30 g di porcini secchi; 1 scalogno piccolo; 1 bicchiere di vino bianco secco; 1,2 L di brodo vegetale caldo; 30 g di burro (per la mantecatura); 40 g di Parmigiano Reggiano grattugiato; Olio extravergine d'oliva; Sale e pepe nero qb.

Per l'aroma al cacao: 1 cucchiaino raso di fave di cacao tritate grossolanamente (oppure 1 cucchiaino di granella di cacao); 1 noce di burro.

Preparazione. Preparare i porcini. Se freschi: puliscili rapidamente con un panno umido e tagliali a fettine. Se secchi: mettili a bagno in acqua tiepida per 20-30 minuti, poi strizzali e conserva l'acqua filtrata per il brodo. In una padella, scalda un filo d'olio e rosola i porcini per 5-6 minuti con sale e pepe. Mettiti da parte.

In un padellino sciogli una piccola noce di burro e aggiungi le fave di cacao tritate. Scaldale per 1-2 minuti a fiamma bassa finché sprigionano aroma (non devono bruciare!). Tieni da parte: serviranno per la mantecatura e come finitura. In una casseruola soffriggi lo scalogno tritato finemente con un cucchiaino d'olio. Aggiungi il riso e tostalo per 2 minuti mescolando. Sfuma con il vino bianco e lascia evaporare. Inizia ad aggiungere il brodo caldo poco alla volta, mescolando. Dopo circa 10 minuti unisci i porcini e continua la cottura per altri 6-7 minuti. A fuoco spento: aggiungi il burro freddo, il Parmigiano, una piccola parte delle fave di cacao tostate. Mescola energicamente fino a ottenere un risotto cremoso. Regola di sale e pepe. Servi il risotto e completa con: una spolverata di fave di cacao tostate, qualche fetta di porcino tenuta da parte, un filo d'olio evo.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli



Un riesling al quale non si può dire no

Qualche sera fa, chissà perché, avevo deciso di non aprire nulla, di saltare il sacro aperitivo, di cenare senza una bottiglia al mio fianco. Poi però succede l'impensabile: si presenta all'improvviso davanti alla mia porta una boccia di Il Riesling Forlì Igt 2023 di Pertinello, probabilmente smarritasi nella campagna. A quel punto, mosso a compassione, l'ho fatta entrare al calduccio e abbiamo condiviso il desco come vecchi amici. Conoscevo questo riesling renano in purezza di Pertinello, ma devo dire che la 2023 è la prima annata che ritengo pienamente riuscita. Laddove nel passato si riscontravano certe disarmonie, ora tutto funziona a meraviglia, i profumi di erbe aromatiche si accomodano vicino a quelli di frutta tropicale senza infastidirli, la struttura regge con un filo l'acidità senza correre mai il rischio di lasciarla scappare, mentre la sensazione di idrocarburi e minerali – tipica del vitigno – percorre il palato quasi in punta di piedi. Insomma, come si dice in gergo, un vino della madonna. Due parole su Pertinello: l'azienda si sviluppa lungo parte dell'Alta Valle del fiume Bidente e l'interazione tra boschi, alte quote e caratteristiche del terreno la rendono una realtà davvero unico nell'area romagnola.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

Menù di Capodanno

Aperitivo di Benvenuto

Entrée:

Crema di cannellini
con mazzancolla arrostita

Antipasto

Gambero tropicale con crema al mango,
lime e cialda al cocco

Fagotto di pasta brik ripieno di salmone
e salsa yogurt all'aneto

Lingotto di pescatrice, crema di lenticchie
al prosecco e crumble al pistacchio

Primo

Chitarra all'astice con crema di basilico
e sauce cardinal

Secondo

Turbante di branzino con verdure fini
su letto di patate e crema di porro

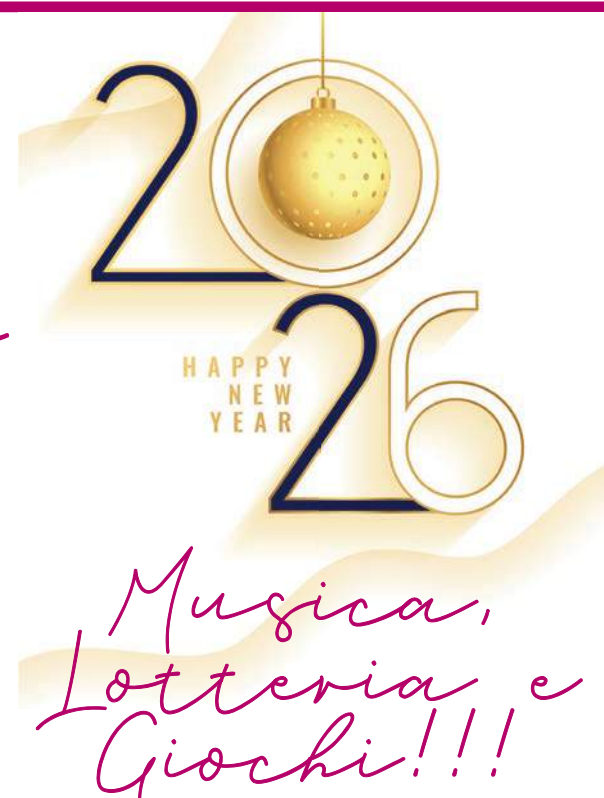
Spiedino di gambero argentino

Dessert

Cupola dell'anno nuovo al tiramisù
con inserto cremoso al caffè

Vino, Acqua, Caffè
e Spumante a mezzanotte

95 euro a persona



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

SANITÀ

Canì e gatti ora possono fare visita ai pazienti di Medicina d'Urgenza

La novità all'ospedale di Ravenna: l'animale può contribuire al benessere dei ricoverati

Nel reparto di Medicina d'Urgenza dell'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna gli animali d'affezione diventano ospiti speciali. Cani e gatti potranno accedere agli spazi dedicati grazie a un progetto che riconosce il valore del legame tra paziente e animale domestico e che segna un passo importante verso l'umanizzazione delle cure. L'iniziativa, presentata ufficialmente dall'Ausl Romagna, nasce dalla consapevolezza che la vicinanza di un animale può contribuire al benessere psicologico e fisico delle persone ricoverate, riducendo ansia e stress e favorendo un miglior decorso delle terapie. Per molti pazienti, il distacco dal proprio cane o gatto rappresenta una fonte di sofferenza che si somma alla malattia, e la possibilità di incontrarli in ospedale diventa un elemento di conforto e continuità con la vita quotidiana.

La dottoressa Gaia Saini, responsabile della Medicina d'Urgenza, ha spiegato che l'iniziativa è nata dall'esperienza quotidiana con pazienti che manifestavano dolore e preoccupazione per l'allontanamento dai loro animali domestici. Grazie alla collaborazione con la presidente dell'Ordine dei medici veterinari della provincia di Ravenna, Alessandra Valeriani, è stato definito un percorso che consente l'ingresso sicuro degli animali d'affezione dei pazienti che lo richiederanno. Valeriani ha sottolineato il valore di questa alleanza tra paziente e pet, capace di generare un beneficio reciproco.

Alla presentazione del progetto erano presenti la direttrice sanitaria di Ausl Romagna Francesca Bravi, il direttore del Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza Andrea Strada, la direttrice dell'ospedale di Ravenna Aura Brighenti e la referente della direzione infermieristica Donata Samele. La loro partecipazione ha sancito l'avvio di un servizio pensato per rendere il percorso di cura più vicino ai bisogni relazionali e affettivi dei degenti, in linea con una sanità che guarda alla persona nella sua interezza.

Il regolamento per l'accesso degli animali è stato definito con grande attenzione. Per i cani è richiesta un'autorizzazione della Direzione Sanitaria tramite modulo e l'iscrizione all'anagrafe degli animali di affezione. Il proprietario è responsabile civilmente



e penalmente di eventuali danni o lesioni a persone, animali o cose provocati dal proprio animale. Il cane deve essere condotto al guinzaglio e indossare la museruola, che può essere rimossa durante l'incontro con il degente, e deve essere accompagnato da persone in grado di avere il pieno controllo dell'animale. È inoltre obbligatoria una polizza assicurativa per danni contro terzi e l'accompagnatore deve portare con sé il libretto sanitario e un certificato veterinario che attesti la buona salute dell'animale, rilasciato da non più di quindici giorni. Gli animali devono essere puliti e ben spazzolati e l'accompagnatore è tenuto a raccogliere eventuali deiezioni o perdite di pelo.

Per i gatti valgono regole analoghe: l'accesso è subordinato a un'autorizzazione della Direzione Sanitaria, l'animale deve essere accompagnato in trasportino e, se liberato, mantenuto con un guinzaglio idoneo. Anche in questo caso sono richiesti libretto sanitario, certificato veterinario recente e polizza assicurativa, oltre alla garanzia di pulizia e benessere dell'animale.

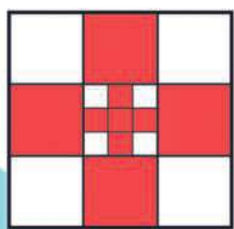
ASSISTENZA

UNA NUOVA CLINICA VETERINARIA CON ECO E TAC ALL'AVANGUARDIA

Inaugurata RavennaVet, in via Sansovino

A Ravenna è stata inaugurata la Clinica Veterinaria RavennaVet, in via Andrea Sansovino 57. Il progetto nasce dal desiderio di offrire ai proprietari «la possibilità di accedere a cure veterinarie di alto livello, basate su una profonda attenzione al benessere animale mediante un approccio clinico multidisciplinare e con tecnologie avanzate». RavennaVet adotterà l'approccio One Health, metodologia integrata che riconosce l'interdipendenza tra salute umana, animale e ambientale.

La nuova struttura è stata pensata per garantire diagnosi tempestive e trattamenti efficaci grazie a strumenti di ultima generazione come la Tac veloce multistrato, l'ecografia ad alta risoluzione, l'endoscopia e un laboratorio interno di analisi dove in pochi minuti si hanno i referti. Le sale operatorie sono state progettate per assicurare elevati standard di igiene, sicurezza ed efficienza; la clinica dispone di una sala d'attesa con aree distinte per cani e gatti. C'è grande cura per l'anestesia con una stanza dedicata all'addormentamento e al risveglio e attrezzata con gabbie riscaldate a raggi UV per garantire la rapida ripresa del paziente dopo un intervento, il miglior supporto ai neonati e il benessere durante la permanenza in clinica di animali fragili.



Farmacie Comunalì di Ravenna: Eccellenza e Impegno al Servizio della Comunità

Ravenna Farmacie è un'azienda certificata, sinonimo di qualità, inclusione, sicurezza e legalità.



1. Qualità (ISO 9001)

Garantisce prodotti e servizi sicuri ed efficaci, con standard di qualità elevati per il benessere di tutti.



2. Parità di Genere (UNI PdR 125)

Promuove uguaglianza e inclusione, valorizzando ogni dipendente per un ambiente lavorativo equo.



3. Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001)

Tutela la salute del personale, garantendo un ambiente sicuro per offrire il meglio.



4. Rating di Legalità

Due stellette e due più (su tre), indicano trasparenza e correttezza, a garanzia di un servizio etico e affidabile.



LeAli alla tua Salute

Affidati a un Servizio Certificato!

L'AVVISTAMENTO



UNA FOCA MONACA VICINO A UNA SPIAGGIA DEL RAVENNATE

Straordinario avvistamento nelle acque ravennate (zona area protetta foce del Bevano): i carabinieri del reparto Biodiversità di Punta Marina, durante un normale servizio di perlustrazione, hanno infatti visto emergere dalle acque poco profonde vicino alla spiaggia un esemplare di foca monaca *Monachus monachus*.

Grazie all'intervento del Cestha - il Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat di Marina di Ravenna - è stato possibile identificare l'esemplare in una femmina adulta della lunghezza di circa 2 metri. La foca è sembrata in buona salute e per nulla intimidita dalla presenza umana. Probabilmente, seguendo un banco di pesci per nutrirsi, ha deciso di riposarsi nelle acque poco profonde del litorale emergendo ogni 5 minuti per respirare e nuotando in esplorazione della riva. Non risultano avvistamenti recenti di questa specie nelle acque costiere di Ravenna, Ferrara o Rimini.

La foca monaca è una specie a forte rischio di estinzione: è inserita nella lista rossa IUCN a rischio critico; la popolazione nel Mediterraneo è stimabile tra i 350 e i 450 esemplari. Originariamente diffusa in tutto il bacino meridionale del Mediterraneo, in Italia è attualmente e sporadicamente presente in poche stazioni del Tirreno. L'esemplare giunto sulle coste ravennate con buona probabilità giunge dagli insediamenti presenti sulle coste croate e dalla penisola istriana.

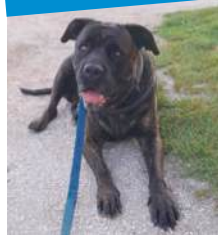
Dal centro Cestha arriva un'avvertenza per tutti: «Si ricorda che, in caso di avvistamento, è fondamentale mantenere sempre le distanze e non interferire in alcun modo con l'animale, segnalando eventuali osservazioni agli enti competenti. La tutela di questa specie passa anche attraverso il rispetto dei suoi spazi e la protezione delle nostre aree naturali».

AMBIENTALISTI

Tre giorni con le associazioni sotto le logge del Pavaglione

Da sabato 6 a lunedì 8 dicembre, per tutte e tre le giornate, sotto le logge del Pavaglione ci saranno gli stand informativi delle associazioni animaliste attive sul territorio di Lugo. Si tratta della rassegna "Dona... la magia degli animali", realizzata nell'ambito della fiera natalizia. Nelle giornate del 7 e 8 dicembre sarà possibile fare adozioni responsabili al banchetto di Enpa, che fornirà tutte le informazioni del caso, oltre a promuovere la campagna di sterilizzazione e organizzare una mostra mercato nel negozio ex Calza (piazza Mazzini 18) dal 6 all'8 dicembre. Centrale sarà poi la mostra fotografica "Zampe e cuori, storie di gatti salvati", con le fotografie dei volontari dell'Enpa, per sensibilizzare sulle vicende degli animali abbandonati e il lavoro dell'associazione. In programma iniziative varie, dalla caccia al tesoro alla sfilata canina, fino a laboratori, con il coinvolgimento anche della biblioteca Trisi.

FIDO IN AFFIDO



MAMBA

Mamba è un cane corso femmina di 5 anni (classe 2020), sterilizzata. Affettuosissima, va d'accordo con cani piccoli e gatti, mentre coi cani

di taglia grande va a simpatia. Con un breve percorso di affiancamento, sarà la compagna ideale per chi ama cani "con una certa presenza". Mamba è abituata in appartamento, per lei sarebbe ideale una casa con un po' di giardino. Per conoscerla e innamorarvene contattate il 335 7713645

ADOTTAMICI



PHEBE

Lei è Phebe, una gattina dolcissima e tranquilla di appena 6 mesi... un vero amore! Convive serenamente sia con cani che con altri gatti. È

già vaccinata, sverminata e spulciata. Per conoscerla scrivete un messaggio WhatsApp al 338 6909997, non ve ne pentirete!

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 4 AL 7 DICEMBRE

GHIGI via Cavour 78

tel. 0544 38575;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

COMUNALE 7 via Bonifica 6

(Porto Fuori) - tel. 0544 433021.

DALL'8 AL 14 DICEMBRE

MODERNA via Bovini 11

tel. 0544 218994;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato

124 - tel. 0544 402514;

SANTO STEFANO via Cella 528/A

(Santo Stefano) - tel. 0544 563525.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8

via Fiume Abbandonato 124

tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

VET&FISIO DI PORTA SERRATA

LE AZIENDE INFORMANO

A Ravenna il primo centro per la fisioterapia animale

La fisioterapia è una disciplina antica e ben nota in ambito sanitario umano, con comprovati benefici fisici e con la possibilità di essere affiancata ad altri percorsi di cura. In ambito veterinario viene applicata solo da circa vent'anni, rivelandosi però anche in questo contesto un prezioso strumento per il benessere dei nostri amici a quattro zampe.

Roberta Pezzolla, medico veterinario formatasi all'Università di Bologna, si è specializzata negli anni in **fisioterapia animale**, con corsi di specializzazione riconosciuti anche a livello europeo come il General Practitioner Certificate in Physiotherapy. Dopo un periodo di formazione in una clinica veterinaria emiliana, ha deciso di portare anche nella sua Ravenna le tecniche di fisioterapia per animali. Inizialmente le visite si svolgevano a domicilio ma, da tre anni, il civico 9 di via Anastagi ospita **Vet&Fisio di Porta Serrata**, il primo studio veterinario della città dotato di macchinari all'avanguardia per la fisioterapia animale, che spaziano da **laserterapia** e **tecarterapia** all'**underwater treadmill**.

«Il percorso di cure fisioterapeutiche si rivela particolarmente utile in caso di animali domestici con problematiche ortopediche (come rottura del crociato, displasia d'anca e gomitto), neurologiche (come l'ernia del disco) o pazienti anziani con difficoltà deambulatorie – spiega la veterinaria – ma rappresenta un'ottima opportunità anche per animali in recupero post-operatorio, che possono guarire più rapidamente e senza l'utilizzo di farmaci e di cani sportivi o da lavoro che necessitano di un allenamento dedicato». **I trattamenti sono adatti a razze di ogni taglia** e, con i dovuti aggiustamenti, possono essere applicati **anche su gatti e altri animali domestici**. All'interno del centro è possibile effettuare **sedute di agopuntura** (da abbinare anche ai trat-



tamenti fisioterapici per potenziarne l'effetto) e **percorsi nutrizionali**: «Spesso, soprattutto nel caso di animali anziani e artrosici, il sovrappeso si presenta come un ulteriore scoglio al benessere e alla guarigione – spiega Pezzolla –. Cercando di tenere i pazienti più leggeri, favoriamo i loro progressi». Il percorso inizia sempre con una visita su appuntamento, dove viene effettuata la prima valutazione fisiatrica e l'analisi dei referti, poi si parte con il ciclo di sedute. Anche se ogni caso è a sé, gli incontri durano generalmente un'ora: si parte con una fase di movimento passivo a terra, con dispositivi elettromedicali (come appunto laserterapia con raggi di luce mirati o tecarterapia per stimolare dall'interno le strutture biologiche e i processi riparativi e antinfiammatori). Si passa poi all'esercizio attivo, come percorsi propriocettivi e si chiude con l'underwater treadmill (letteralmente tapis-roulant sott'acqua) che permette agli animali di allenarsi nella corsa o camminata immersi in acqua tiepida, scaricando quindi il proprio peso corporeo e godendo dell'effetto miorilassante del tepore. «Solitamente sono necessarie cinque o sei sedute per vedere i primi miglioramenti in caso di **cani artrosici o in recupero post operatorio** – conclude la veterinaria –. Nel caso dell'allenamento di **cani sportivi**, invece, si ottiene un vero e proprio miglioramento delle performance, seduta dopo seduta, e la garanzia di star facendo lavorare il proprio animale in sicurezza e nel pieno rispetto della sua salute».

Vet&Fisio di Porta Serrata via Anastagi 9 - Ravenna - Dott.ssa Roberta Pezzolla
Iscritta all'albo dei Medici Veterinari della provincia di Ravenna, n°399
cell. 349 854 1182 - www.fisioterapiaveterinariapezzolla.it - IG fisiovet_dott.ssapezzolla



DALL'1 AL 10 DICEMBRE

CONVENIENZA IRRESISTIBILE

SCONTI FINO AL



ALCUNI ESEMPI

ARANCE NAVELINA
in cassetta,



al kg
~~€ 2,26~~

SCONTO FIDATY 30% al kg
€ 1,58

PROSCIUTTO COTTO
ALTA QUALITÀ
LE SOFFICETTE
CITTERIO
a fette

CONFEZIONE
2X150
GRAMMI



~~€ 9,98~~
(€ 33,27 al kg)

SCONTO FIDATY 50% **€ 4,99**
(€ 16,63 al kg)

SALMONE NORVEGESE
HARBOUR BY MOWI
affumicato,
a fette,
400 g



~~€ 17,98~~
(€ 44,95 al kg)

SCONTO FIDATY 50% **€ 8,99**
(€ 22,48 al kg)

PASTA DI SEMOLA
BARILLA
500 g



~~€ 0,93~~
(€ 1,86 al kg)

SCONTO FIDATY 40% **€ 0,55**
(€ 1,10 al kg)

POLPA MUTTI
2x210 g



~~€ 1,79~~
(€ 4,26 al kg)

SCONTO FIDATY 50% **€ 0,89**
(€ 2,12 al kg)

OLIO EXTRA VERGINE
CIRIO
classico, 1 litro



~~€ 9,98~~

SCONTO FIDATY 50%
€ 4,99

TONNO RIO MARE
all'olio di oliva,
pescato su banchi liberi

CONFEZIONE
8X80
GRAMMI



~~€ 14,32~~
(€ 22,38 al kg)

SCONTO FIDATY 40% **€ 8,59**
(€ 13,42 al kg)

TRENTODOC
FERRARI
75 cl



**PREZZI
CORTI**

€ 10,68
(€ 14,24 al litro)

BISCOTTI
PAN DI STELLE
700 g



~~€ 3,97~~
(€ 5,67 al kg)

SCONTO FIDATY 30%
€ 2,77
(€ 3,96 al kg)



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, FORLÌ, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.